



Libero Consorzio  
Comunale di Ragusa

**UFFICIO STAMPA**



**13 ottobre 2020**



# **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

**già Provincia Regionale di Ragusa**

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 125 del 12.10.20**

**Gli autori e gli scrittori di ‘A tutto volume’ come testimonial dei prodotti d’eccellenza iblei e del pescato siciliano**

Gli scrittori e gli autori della manifestazione ‘A tutto volume – Libri in festa’ potenziali testimonial dei prodotti d’eccellenza del territorio ibleo. Così Lidia Ravera, Sara Rittaro, Andrea Vianello, tanto per citarne alcuni, hanno potuto partecipare alla degustazione dei prodotti d’eccellenza iblei con la predisposizione di un ‘menù ibleo’ che ha entusiasmato a tavola i qualificati commensali. Prima una degustazione con l’obiettivo di esaltare i prodotti di qualità del nostro territorio: dalla pasta fatta con farina di grani antichi (Russello e Tumminia), al pomodoro Pachino Igp; dall’olio dop Montiblei, al Ragusano dop; dal vino Cerasuolo di Vittoria docg, alla Carota Novella di Ispica Igp; dalla Fava cottoia e dal favello, ai preparati di cipolla di Giarratana; dalla caponatina degli iblei ai crostini di pane ibleo; dalla salsiccia di Chiaramonte Gulfi, al sesamo di Ispica ; dal Fagiolo cosaruciaru di Scicli, ai cannoli di ricotta locale; dai dolci tipici, al cioccolato di Modica Igp secondo un menù predisposto da Carmelo Ridolfo del ristorante ‘Circolo Italia’; dopo altra degustazione per il pescato siciliano grazie al progetto dell’Associazione Pescatori San Francesco di Scoglitti, finanziato dalla Regione siciliana, assessorato regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca, nell’ambito del progetto P.O. Feamp 2014.2020, misura 5.68 a favore della commercializzazione ed interventi a titolarità. In questo caso lo chef del ristorante ‘Cenobio’ di Ragusa Ibla, Francesco Mastronardi, ha preparato un menu privilegiando le orate di allevamento in mare e il pescato siciliano con le sue eccelsi qualità organolettiche.

Due appuntamenti enogastronomici nell’ambito di ‘A tutto volume’ che hanno riproposto il valore aggiunto della provincia di Ragusa al cospetto di autori e scrittori di livello nazionale. Cultura e cucina che vanno a braccetto per promuovere Ragusa sfruttando l’attrazione di una manifestazione di successo come il festival letterario che in questi giorni ha catalizzato su Ragusa l’attenzione dell’editoria italiana.

(gianni molè)

# IN PROVINCIA DI RAGUSA



Home » Gli autori e gli scrittori di 'A tutto volume' diventano testimonial dei prodotti d'eccellenza iblei e del pescato siciliano

## Gli autori e gli scrittori di 'A tutto volume' diventano testimonial dei prodotti d'eccellenza iblei e del pescato siciliano



Gli scrittori e gli autori della manifestazione 'A tutto volume – Libri in festa' potenziali testimonial dei prodotti d'eccellenza del territorio ibleo. Così Lidia Ravera, Sara Rittaro, Andrea Vianello, tanto per citarne alcuni, hanno potuto partecipare alla degustazione dei prodotti d'eccellenza iblei con la predisposizione di un 'menù ibleo' che ha entusiasmato a tavola i

qualificati commensali.

Prima una degustazione con l'obiettivo di esaltare i prodotti di qualità del nostro territorio: dalla pasta fatta con farina di grani antichi (Russello e Tumminia), al pomodoro Pachino Igp; dall'olio dop Montiblei, al Ragusano dop; dal vino Cerasuolo di Vittoria docg, alla Carota Novella di Ispica Igp; dalla Fava cottoia e dal favello, ai preparati di cipolla di Giarratana; dalla caponatina degli iblei ai crostini di pane ibleo; dalla salsiccia di Chiaramonte Gulfi, al sesamo di Ispica ;

dal Fagiolo cosaruciaru di Scicli, ai cannoli di ricotta locale; dai dolci tipici, al cioccolato di Modica Igp secondo un menù predisposto da Carmelo Ridolfo del ristorante 'Circolo Italia'; dopo altra degustazione per il pescato siciliano grazie al progetto dell'Associazione Pescatori San Francesco di Scoqlitti, finanziato dalla Regione siciliana, assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca, nell'ambito del progetto P.O. Feamp 2014.2020, misura 5.68 a favore della commercializzazione ed interventi a titolarità. In questo caso lo chef del ristorante 'Cenobio' di Ragusa Ibla, Francesco Mastronardi, ha preparato un menu privilegiando le orate di allevamento in mare e il pescato siciliano con le sue eccelsi qualità organolettiche.

Due appuntamenti enogastronomici nell'ambito di 'A tutto volume' che hanno riproposto il valore aggiunto della provincia di Ragusa al cospetto di autori e scrittori di livello nazionale. Cultura e cucina che vanno a braccetto per promuovere Ragusa sfruttando l'attrazione di una manifestazione di successo come il festival letterario che in questi giorni ha catalizzato su Ragusa l'attenzione dell'editoria italiana.

## I prodotti tipici iblei ambasciatori del gusto in A tutto volume – Libri in festa



Gli scrittori e gli autori della manifestazione **‘A tutto volume – Libri in festa’** potenziali testimonial dei prodotti d’eccellenza del territorio ibleo. Così Lidia Ravera, Sara Rittaro, Andrea Vianello, tanto per citarne alcuni, hanno potuto partecipare alla degustazione dei prodotti d’eccellenza iblei con la predisposizione di un ‘menù ibleo’ che ha entusiasmato a tavola i qualificati commensali.

Prima una **degustazione con l’obiettivo di esaltare i prodotti di qualità** del nostro territorio: dalla pasta fatta con farina di grani antichi (Russello e Tumminia), al pomodoro Pachino Igp; dall’olio dop Montiblei, al Ragusano dop; dal vino Cerasuolo di Vittoria docg, alla Carota Novella di Ispica Igp; dalla Fava cottoia e dal favello, ai preparati di cipolla di Giarratana; dalla caponatina degli iblei ai crostini di pane ibleo; dalla salsiccia di Chiaramonte Gulfi, al sesamo di Ispica; dal Fagiolo cosaruciaru di Scicli, ai cannoli di ricotta locale; dai dolci tipici, al cioccolato di Modica Igp secondo un menù predisposto da Carmelo Ridolfo del ristorante ‘Circolo Italia’; dopo altra degustazione per il pescato siciliano grazie al progetto dell’Associazione Pescatori San Francesco di Scoglitti, finanziato dalla Regione siciliana, assessorato regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca, nell’ambito del progetto P.O. Feamp 2014.2020, misura 5.68 a favore della commercializzazione ed interventi a titolarità. In questo caso lo chef del ristorante ‘Cenobio’ di Ragusa Ibla, Francesco Mastronardi, ha preparato un menu privilegiando le orate di allevamento in mare e il pescato siciliano con le sue eccelsi qualità organolettiche.

Due appuntamenti enogastronomici nell’ambito di ‘A tutto volume’ che hanno riproposto il valore aggiunto della provincia di Ragusa al cospetto di autori e scrittori di livello nazionale. Cultura e cucina che vanno a braccetto per promuovere Ragusa sfruttando l’attrazione di una manifestazione di successo come il festival letterario che in questi giorni ha catalizzato su Ragusa l’attenzione dell’editoria italiana.

Ragusa

# Rifiuti, la nuova società non piace a tutti

**Il caso.** Proposta e accettata in assemblea Ssr dal presidente Cassì, ora suscita i dubbi del sindaco di Giarratana «Non c'è alcuna fretta - dice Giaquinta - e nessuna certezza che i costi di gestione risultino inferiori agli attuali»

**La replica: «Un passo indietro inaspettato». E alle accuse di Territorio risponde con una querela**

Laura CURELLA

Il futuro della gestione dei rifiuti nel territorio ibleo al centro del dibattito politico provinciale. Dopo le perplessità di Legambiente, anche il sindaco di Giarratana ha formulato alcune riflessioni sulla virata della Ssr iblea verso una società di scopo per la gestione degli impianti per il trattamento dei rifiuti della SRR-ATO 7 Ragusa votata nella riunione del 25 agosto. «Anche il sottoscritto ha votato a favore - ha spiegato Bartolo Giaquinta - pur esprimendo notevoli dubbi e perplessità e sottolineando la necessità di tutti gli opportuni approfondimenti al fine di scongiurare la creazione di un ennesimo carrozzone pubblico».

«Non comprendo né condivido la accelerazione che il presidente della Ssr, Cassì, ha voluto dare al problema - ha proseguito Giaquinta - la scelta finale fra pubblico e privato deve derivare da una riflessione ponderata, con tutti gli elementi in mano, e non

certo da scelte ideologiche». Giaquinta fa quindi una serie di riflessioni che, ritiene, «vadano adeguatamente affrontate e chiarite e all'esito di tali chiarimenti non è detto che l'assemblea della SRR non possa ritornare sui suoi passi».

«Se l'urgenza è data dal dovere avviare la gestione del realizzando impianto di compostaggio di Vittoria - aggiunge Giaquinta - tale impianto non è ancora pronto. L'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani è già affidato in gestione a impresa privata e la scadenza del contratto è ancora lontana. L'impianto di TMB e la discarica di Cava dei Modicani la cui gestione con ditta privata è in proroga, è ancora nella titolarità dell'ex ATO Ragusa Ambiente e lo stesso presidente ne propone, in atto, l'affidamento in gestione tramite società privata».

Ed ancora: «Che i costi di gestione con una società pubblica siano inferiori è tutto da dimostrare e non è stato predisposto un minimo di piano economico-finanziario della nuova società per capire dove andiamo a parare, piano, fra l'altro chiesto nell'ultimo c.d.a della Srr». «Un passo indietro inaspettato», commenta Peppe Cassì. «Ribadisco il mio favore alla scelta votata all'unanimità da tutti i Comuni della provincia (ad eccezione di Vittoria, il cui commissario si è astenuto essendo in scadenza di mandato), sulla base di tre principi: burocratico (una società pubblica supera le lungaggini dei continui processi di affidamento a privati e delle relative scadenze, evitando ricorsi e possibili interruzioni del servizio); di legalità (spesso società private che operano nell'ambito so-



L'esterno dell'impianto di compostaggio di Cava dei Modicani

## CONSIGLIO COMUNALE

### Presentati tredici atti d'indirizzo

Maggioranza in ordine sparso in Consiglio comunale a Palazzo dell'Aquila. Sono 13 gli atti di indirizzo ieri in discussione, alcuni dei quali hanno visto il gruppo Cassì esprimere opinioni diverse al suo interno, come nel caso della proposta del Pd di realizzare un'opera per ospitare una pista di pattinaggio su ghiaccio oppure una piscina comunale a Marina. Favorevoli, oltre alle opposizioni, diversi esponenti di maggioranza sebbene non in numero sufficiente a far passare le proposte. Durante le comunicazioni iniziali, Alessandro Antoci del M5s ha chiesto chiarimenti sul-

la mancata apertura della piscina comunale. «Purtroppo è stato necessario avviare diversi interventi di ristrutturazione - ha detto l'assessore Eugenia Spata - . La piscina riaprirà, l'ufficio tecnico mi ha detto a fine ottobre». Gianni Iurato di Ragusa prossima ha invece denunciato che «dopo 3 mesi gli uffici non hanno ancora fornito una copia ai gruppi consiliari del Piano di dettaglio del centro storico. Senza i documenti non solo non riusciremo ad esprimere un parere ma non potremo accertare una nostra eventuale incompatibilità».

L. C.

no oggetto di inchieste giudiziarie); economico (ogni affidamento contempla un utile a vantaggio del privato. L'utile di una gestione pubblica invece viene suddiviso tra i soci, in questo caso i Comuni). Non è un caso che la Regione incoraggi questa forma di gestione del servizio rifiuti e praticamente tutti gli impianti pubblici sono attualmente gestiti in house, ad eccezione di quelli ragusani».

Oggi è in programma una nuova riunione della Ssr. «Discuteremo nuovamente dell'argomento - ha concluso Cassì -. Auspico si pensi alla soluzione migliore per la comunità e che non ci sia alcuna presa di posizione politica». Critiche a Cassì anche da parte di Territorio. «In passato - ha detto il segretario Michele Tasca - altri sindaci hanno operato in maniera del tutto contraria, preoccupandosi di azzerare società simili, fonte solo di stipendi e di poltrone, a fronte della mancata soluzione dei problemi del settore. Non si avverte la necessità di creare un altro carrozzone, per gratificare qualche amico».

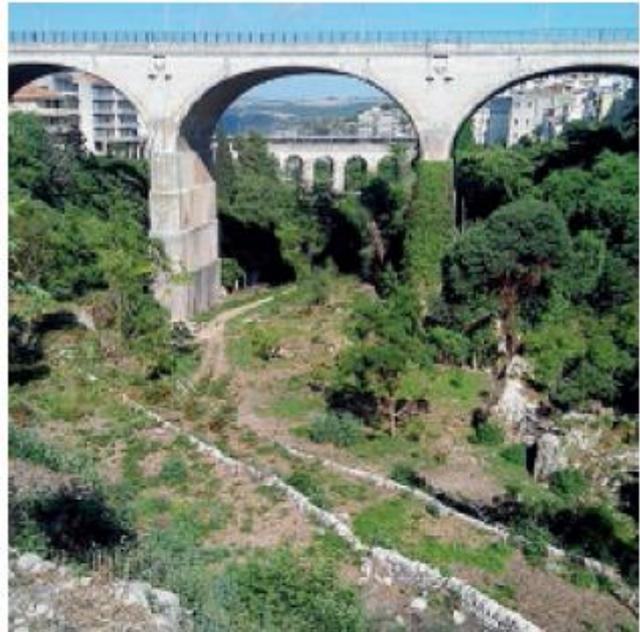
«Tasca sarà chiamato a rispondere delle sue infamanti insinuazioni dinanzi al magistrato penale», ha replicato il sindaco di Ragusa respingendo con forza ogni insinuazione. Sull'argomento, infine, Francesco Aiello, candidato sindaco di Vittoria, in una lettera aperta si rivolge a Cassì chiedendo: «Perché tanta fretta? L'astensione dei Commissari di Vittoria non può essere considerato come un voto autorizzativo. Sarebbe una contraddizione in termini. Credo giusto invece attendere la elezione affinché la Città possa partecipare, in piena rappresentatività alla discussione». ●

## VALLATA S. DOMENICA

# Orti urbani, ecco il bando del Comune per venti terreni

LAURA CURELLA

Sul sito istituzionale del Comune è stato inserito l'avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'assegnazione di venti orti urbani nelle terrazze della vallata Santa Domenica. Gli interessati dovranno presentare l'istanza entro le 13 del 9 novembre 2020. "L'iniziativa portata avanti dall'assessorato allo Sviluppo economico - ha dichiarato il vice sindaco Giovanna Licitra - è inserita nel progetto ecomuseale di riqualificazione delle terrazze della vallata per mezzo della realizzazione di orti urbani e frutteti comuni, per un totale di circa 1650.00 mq, per la cui progettazione è stato importante il lavoro svolto dall'architetto Paola Schininà. Gli orti urbani hanno la finalità di promuovere momenti di socializzazione



La vallata Santa Domenica

e di sviluppo di un'economia sostenibile, etica e rispettosa dell'ambiente nella realtà locale in quanto si tratta di luoghi di comunità e di benessere grazie ai quali si favorisce lo stare insieme, il passare il tempo all'aria aperta e anche un'alimentazione sana e di qualità, com'è nella tradizione del nostro territorio. Gli obiettivi che l'Amministrazione comunale vuole realizzare sono chiari: incrementare l'interesse dei cittadini verso gli spazi verdi; promuovere aree di aggregazione sociale e favorire lo scambio sociale; facilitare il recupero di aree verde diminuendo il degrado. Occuparsi di un piccolo appezzamento di terreno significa partecipare alla gestione e prendersi cura del terreno pubblico". ●

RAGUSA

## **POLIZIA MUNICIPALE**

### **Sale a 4 il numero dei contagiati**

E' salito a quattro il numero dei vigili urbani contagiati. Stanno bene e le loro condizioni di salute non destano particolare preoccupazione. Al netto degli isolamenti precauzionali, la conseguente riduzione del personale disponibile e di cui è stata accertata la negatività potrebbe far sì che si verificano dei disagi per alcune mansioni svolte dalla polizia municipale. «Stiamo riorganizzando il servizio - dice il sindaco Cassì - nel modo più efficiente possibile. Nuovi controlli sul personale nei prossimi giorni».

**La vittima aveva 79 anni**

# Ragusa, travolto da un'auto un anziano perde la vita

.....  
**Pinella Drago**  
.....

**RAGUSA**  
.....

Travolto da un'auto mentre attraversava il viale delle Americhe, zona di espansione a Ragusa superiore. La vittima è Giuseppe Martorana, 79 anni pensionato. La sua morte è stata constatata al pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II dove è arrivato a bordo dell'ambulanza del 118. L'incidente nella mattinata di ieri poco distante dal supermercato Eurospin. L'anziano, secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente, stava transitando la strada rispettando il passaggio dalle strisce pedonali allorquando, per cause in corso di accertamento, è stato investito da

una Fiat Punto alla cui guida c'era una donna di 46 anni. L'automobilista, accortasi del violento impatto, si è fermata cercando di dare i primi soccorsi all'uomo. A seguire l'equipe del 118 che ha soccorso l'anziano trasferendolo all'ospedale Giovanni Paolo II. Inutili i tentativi di salvarlo, l'uomo è morto per i traumi riportati nell'impatto. Per i rilievi in viale delle Americhe è intervenuta la Polizia Locale con la squadra dedicata alla incidentistica stradale. Nell'ambito della ricostruzione la Fiat Punto è stata posta sotto sequestro. Al vaglio della Procura della Repubblica di Ragusa la posizione della donna alla guida dell'auto che ha investito il pensionato. (\*PID\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## POZZALLO

# «Accelerare i lavori in corso per chiudere il cantiere della Sp n.45 Bugilfezza»

L'appello. Il sindaco si rivolge al Libero consorzio che assicura: «Faremo il possibile per finire presto»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**POZZALLO.** Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, ha chiesto agli uffici del Libero Consorzio un'accelerazione per cercare di completare al più presto i lavori sulla Sp 45 Bugilfezza-Pozzallo. Il cantiere sta creando notevoli disagi rallentando parecchio il traffico veicolare e provocando delle code interminabili nel tratto che collega la città marinara a Modica. L'ordinanza del dirigente del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ha previsto la chiusura dell'importante arteria stradale fino al 26 ottobre, ma il primo cittadino Roberto Ammatuna chiede un maggiore sforzo per terminare il prima possibile.

Il primo cittadino, nel ringraziare il Commissario del Libero Consorzio per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza della Sp 45, ha manifestato tutta la sua preoccupazione per i tempi lunghi sulla chiusura della stessa. L'ingegnere Carlo Sinatra, dell'ex provincia di Ragusa, ha rassicurato il sindaco che i lavori subiranno un'ulteriore accelerazione e che probabilmente la riapertura verrà anticipata già nel corso di questa set-

timana. Sarebbe la fine di un incubo per tanti automobilisti, ma anche per i residenti, che quotidianamente rimangono imbottigliati negli ingorghi senza possibilità di uscita. I lavori che stanno interessando il tratto Bugilfezza-Pozzallo, riguardano la posa dei tubi di drenaggio nei terreni ai margini della strada ed hanno avuto

inizio alla fine di settembre. In queste settimane le code formatesi sulla strada provinciale che collega le due città ragusane, sono state a tratti davvero molto lunghe. Tanti gli automobilisti che si sono spazientiti andando in escandescenza. Altri invece sono scesi dalle proprie auto e si sono spostati a piedi per segnalare il pericolo alle altre auto in transito. Rabbia è stata manifestata anche tra i residenti, alcuni dei quali impossibilitati ad entrare o ad uscire dalle loro case per via del lungo serpentone d'auto formatosi su entrambe le corsie. A fine settembre, a ridosso del cantiere, si è anche registrato un incidente stradale. Stando adesso a quanto comunicato dal sindaco di Pozzallo, la situazione di disagio non dovrebbe durare ancora a lungo. ●



L'incidente in periodo notturno che si è verificato sulla Sp 45

# Pozzallo prova a ridurre le tasse anche per le attività commerciali

Il riparto del fondo perequativo attende conferma dalla Regione

Confcommercio «Seguiti i nostri consigli. E ora gli altri Comuni iblei adottino la stessa procedura»

GIANFRANCO DI MARTINO

**POZZALLO.** Covid -19 e tasse comunali, è tregua. L'Amministrazione ha predisposto gli atti necessari per consentire l'esenzione o la riduzione di Tari, Imu e imposta e sulla pubblicità per l'anno 2021. Ora si attende, da parte della Regione, la pubblicazione del decreto di attribuzione della quota spettante al Comune di Pozzallo a valere sul Fondo

perequativo. Così, dopo l'intervento a favore delle imprese la cui attività è rimasta sospesa per fronteggiare l'emergenza sanitaria, il Comune è pronto ad intervenire nuovamente a sostegno delle attività commerciali. Pozzallo, in sede di riparto delle risorse del Fondo perequativo, ha avuto assegnati 785 mila euro, somma che dovrà essere confermata in sede di riparto effettivo e poi attribuita definitivamente da

parte della Regione. «Anche in questa occasione, come in altre, la Regione Siciliana – afferma il sindaco Roberto Ammatuna – dilata i tempi di intervento per supportare gli imprenditori, il cui lavoro è messo a dura prova dal Covid-19. L'Amministrazione Comunale è già intervenuta, quando e dove ha potuto, a sostegno delle attività commerciali ma per questa ulteriore iniziativa di aiuto alle categorie produttive è co-

stretta ad attendere l'intervento della Regione. Speriamo che avvenga con celerità perché i tempi sono importanti per avere un effetto lenitivo sui problemi che vivono gli imprenditori». Sulla questione interviene Confcommercio Pozzallo che esprime soddisfazione per l'attenzione che l'amministrazione comunale continua ad avere nei confronti delle imprese. «In ogni caso – sottolinea il presidente Confcommercio Pozzallo, Giuseppe Cassisi – prendiamo atto del fatto che si è risposto presente alle nostre sollecitazioni. E diciamo che il Comune di Pozzallo si è allineato in maniera pedissequa alle nostre richieste e di ciò non possiamo che ringraziare il sindaco Ammatuna e tutti i componenti della Giunta municipale». Il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, aggiunge: «Nei mesi scorsi, avevamo inviato una lettera a tutti i Comuni iblei sul fondo perequativo. E' importante, per supportare le attività commerciali presenti sul nostro territorio provinciale, che anche altri comuni iblei possano seguire lo stesso esempio di Pozzallo allo scopo di continuare a supportare le attività commerciali in difficoltà. In questo modo sarebbe possibile consentire l'esenzione o la riduzione di Tari, Imu e Imposta sulla pubblicità per l'anno 2021». ●



Il presidente Confcommercio Giuseppe Cassisi. Sopra, palazzo La Pira

## VITTORIA **VERSO IL VOTO**

# Consiglio comunale, il Pd presenta i 24 candidati «Vinceremo con il sorriso»

**Convention.** Anche il segretario regionale Barbagallo all'appuntamento elettorale ospitato a Villa Davide

Il Pd batte tutti sul tempo e presenta alla città la lista ufficiale collegata al candidato sindaco Francesco Aiello. La presentazione è avvenuta sabato sera a villa Davide alla presenza del segretario regionale Antony Barbagallo, del provinciale Bartolo Giaquinta, del comunale Giuseppe Nicastro e del deputato Pd Nello Dipasquale, nonché del presidente del partito Giulio Brancetti. "La nostra città ha bisogno di rinascita e di riscatto - è stato detto dai vertici del partito - Non dobbiamo più consegnare Vittoria a quel centro-destra che, in due anni, ha creato, in maniera diretta e indiretta, le condizioni per lo scioglimento del Consiglio comunale. Nei momenti più bui, siamo andati avanti a muso duro e con la schiena dritta. Ci sono stati momenti critici anche per il nostro partito, è vero, ma siamo andati avanti sempre con l'orgoglio di essere democratici".

Soddisfatto il segretario Nicastro: "E' stata una serata ricca di emozioni e soprattutto di sorrisi, quegli stessi che danno speranza al futuro della nostra città. Perché è così che vogliamo andare avanti, con il sorriso e la voglia di fare". "Ma il ringraziamento più grande - sottolinea Nicastro - intendo farlo ai nostri candidati che hanno messo fac-

cia, animo, cuore e passione e che a partire da queste ore stanno già lottando per la rinascita della nostra città e di Scoglitti". Questi i 24 candidati: Salvatore Avola, Giovanni Buonvino, Margherita Boccaccio, Salvatore Cilia, Vincenzo Celestre, Giuseppe Carbonaro, Giuseppe Corinzia, Anna Cali, Vincenzo Cappello, Elena Dum-

trescu, Giovanni Formica, Andrea Fiorilla, Anna Sandra Frasca, Agata Iaquez, Giuseppe Lo Monaco, Vincenzo La Pegna, Giuseppe Nicastro, Rosario Ricca, Ines Statella, Giovanni Scudetti, Fabiola Tolomeo, Grazia Vella, Carmelo Vindigni, Maria Giovanna Zocco.

Intanto il parlamentare Nello Dipasquale ha chiesto alla Regione di ridurre il numero delle firme da raccogliere per presentare una lista. "Recepire anche in Sicilia la riduzione a un terzo del numero di firme necessario per presentare le liste civiche dei candidati alle elezioni amministrative". La richiesta è stata posta con una nota al presidente della Regione Nello Musumeci, all'assessore agli Enti locali Grasso e al presidente Ars Miccichè.

G. L. L.



I 24 candidati del Pd al Consiglio comunale

## SCICLI

# Disservizi Ast, il Comune decide il rimborso per le famiglie penalizzate dai troppi disagi

## Trasporto scolastico. Dopo i solleciti dell'amministrazione, nulla è cambiato

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**SCICLI.** La vita continua a non essere semplice per gli studenti pendolari che registrano notevoli disagi a causa dei disservizi dell'Ast che non riesce a soddisfare le esigenze dell'utenza in riferimento alle normative per il contrasto alla diffusione del Covid-19. Già alcune settimane fa l'amministrazione comunale di Scicli aveva sollecitato l'azienda del trasporto pubblico, a potenziare il servizio che registra ritardi soprattutto per quanto riguarda le corse per Modica e Ispica. Alcuni giorni fa anche i giovani della Lega di Scicli avevano parlato della questione denunciando il fatto che tanti studenti continuano a rimanere a piedi perché l'Ast non riesce a garantire a soddisfa-



L'interno di un autobus

re il fabbisogno dei pendolari.

Le nuove norme prevedono che i bus possono avere un'occupazione massima dell'80% dei posti consentiti, per riuscire a coprire quindi il ser-

vizio come avveniva nel pre-covid, occorrerebbe mettere a disposizione più pullman, cosa che al momento non è stata fatta. È per questo motivo che l'amministrazione comunale di Scicli, guidata dal sindaco Enzo Giannone, ha deciso di disporre un rimborso per quelle famiglie che decidono di ricorrere ai vettori privati per assicurare il trasporto dei propri figli presso la sede delle scuole fuori dal territorio comunale. La Giunta, pertanto, invita le famiglie a rivolgersi all'ufficio Scuola del Comune per segnalare il ricorso ad aziende di trasporto private per mandare i propri figli a scuola in altri comuni. L'iniziativa dell'amministrazione è finalizzata a garantire un diritto cardine sancito dalla Costituzione: il diritto allo studio. ●

## GIARRATANA

# Efficientamento, scuole elementari chiuse per lavori mercoledì e giovedì



**GIARRATANA.** A seguito dei lavori di efficientamento energetico, i locali del plesso della scuola elementare saranno parzialmente chiusi nella giornata di oggi e, totalmente, nelle giornate di mercoledì 14 e giovedì 15 ottobre.

I lavori di efficientamento energetico delle scuole elementari in piazza Martiri d'Ungheria (finanziati dal Dipartimento regionale Energia per un importo di 541.000 euro, a valere sulla misura 4.1.i fondi europei del F.e.s.r. - Sicilia) sono stati affidati a inizio anno.

Comprendono: cappotto edificio e rifacimento intonaci, infissi a taglio termico, nuova caldaia a maggiore efficienza termica, ampliamento pannelli fotovoltaici e consentiranno di ridurre i consumi energetici dell'edificio.

# Regione Sicilia



# In Sicilia altri 300 contagi, Galati Mamertino «zona rossa»

**A**ndrea D'Orazio

Calano i tamponi effettuati nelle 24 ore da un capo all'altro dell'Isola, ma la diffusione del Coronavirus in Sicilia continua a viaggiare intorno ai 300 contagi al giorno causando altre quattro vittime, e mentre la provincia di Palermo registra un nuovo boom di casi, spunta un'altra zona rossa, stavolta nel Messinese, a Galati Mamertino, che da venerdì scorso, tra i suoi 1800 residenti, conta ben 88 positivi. È quanto prevede la nuova ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione, Nello Musumeci, dopo la decisione del sindaco del paese, Antonio Baglio, che nella tarda serata di sabato aveva già stabilito un mini lockdown, vietando gli spostamenti da e verso il comune dei Nebrodi e chiudendo le scuole per una settimana.

Fino alla mezzanotte del 24 ottobre, si legge nell'ordinanza di Musumeci, a Galati Mamertino sarà vietato circolare a piedi e con qualsiasi mezzo pubblico o privato, gli spostamenti saranno permessi per recarsi al lavoro, solo se non è consentito lo smart working, per l'acquisto o il consumo di generi alimentari e beni di prima necessità e per ragioni di natura sanitaria. Vietati banchetti, feste pubbliche e private e ogni altra attività ricreativa, mentre gli esercizi commerciali - in cui si potrà accedere solo una persona per volta - dovranno chiudere alle 21, tranne ristoranti e pizzerie, a cui è consentito restare aperti fino alle 23. Ma nelle stesse ore in cui scattava la nuova zona rossa, un'altra veniva annullata, o meglio, non prorogata: da oggi, dopo la parziale chiusura disposta dal governatore il 4 ottobre, Villafrati tornerà alla normalità, pur registrando altri dieci contagi e un totale di 95 positivi. La decisione è stata presa dopo il monitoraggio epidemiologico effettuato ieri dall'Asp, con tamponi a raffica sui cittadini in quarantena e sugli ospiti della Rsa.

Tornado al quadro regionale, e seguendo i numeri indicati dal bollettino aggiornato dal ministero della Salute, su 3892 esami effettuati nell'Isola nelle ultime 24 ore (a fronte dei 4509 di sabato) si registrano 298 casi e tre vittime: il vigile urbano cinquantaseienne di Gela, di cui abbiamo già dato notizia domenica, un dipendente comunale di Mazara del Vallo, sessantatreenne, ricoverato all'Ismett di Palermo, e un uomo di 83 di Catania, per un totale di 339 deceduti dall'inizio dell'epidemia. Ma al tragico elenco andrebbero aggiunte altre due vittime, non ancora registrate nei dati ministeriali: due coniugi di 80 anni residenti a Mezzojuso. Tra le province con il più alto numero di nuove infezioni spicca Palermo, con 109 contagiati, tra i quali quattro sanitari del Policlinico, in servizio a Ginecologia e Ostetricia, e una gestante ricoverata d'urgenza nello stesso reparto, subito sottoposta a tampone e risultata positiva dopo il parto. Fra i casi individuati nel capoluogo - di cui si parla più nel dettaglio nelle pagine di cronaca - ci sono anche cinque ospiti del centro per migranti Astalli e un addetto ai servizi dei cantieri culturali della Zisa, con tutte gli spazi ospitati dalla struttura comunale chiusi per sanificazione. Su scala provinciale, nel bilancio giornaliero delle infezioni, dopo Palermo è Catania a contare il maggior numero di positivi, pari a 71, seguita da Messina con 60 casi, Siracusa con 29, Ragusa con 13, Caltanissetta con otto, Enna con quattro, Trapani con tre e Agrigento con una. In area etnea è adesso Caltagirone a destare particolare preoccupazione, dopo le infezioni diagnosticate su un alunno e un maestro di due scuole primarie, con l'Asp che ha già avviato tamponi rapidi a tutto il personale scolastico e ai compagni di classe del bambino contagiato. Ma il virus è entrato anche in una scuola elementare di Caltanissetta, la Santa Lucia, con un caso accertato su un alunno che manifestava sintomi febbrili. Nel capoluogo nisseno è risultato positivo anche un dipendente di un ristorante cinese, subito chiuso dall'Asp per sanificazione. Nell'area iblea, che conta ad oggi 197 positivi, buona parte (89) concentrati a Vittoria, dopo la positività accertata la settimana scorsa su un vigile urbano di Ragusa sono risultati contagiati altri tre suoi colleghi, tutti in isolamento domiciliare e in discrete condizioni. Nell'Ennese, tra i nuovi positivi c'è anche il sindaco di Regalbuto, Francesco Bivona (asintomatico) che ha subito disposto la chiusura di tutti i locali comunali per sanificazione, mentre il primo cittadino di Leonforte, Carmelo Barbera, sabato sera ha annunciato la positività di 12 persone, di cui sette adulti e cinque bambini di una scuola. In scala regionale gli attuali contagiati salgono adesso a quota 4682, di cui 42 (quattro in più) ricoverati in terapia intensiva e 404 (16 in più) in degenza ordinaria. In scala nazionale, parallelamente al consueto calo-tamponi del week end, nelle ultime ore si registrano 4619 contagi, quasi mille in meno rispetto a sabato scorso, ma aumentano le vittime: 39 in tutto, mai così tante dallo scorso 20 giugno. La regione con più casi è la Lombardia (696), seguita dalla Campania (662) e dalla Toscana (466). (\*ADO\*)

# Musumeci: «Ora controlli costanti delle forze dell'ordine»

**A**ntonio Giordano Palermo

Una condivisione di massima dei contenuti del Dpcm da parte delle Regioni nel corso del confronto che si è tenuto ieri con gli esponenti del governo ed una richiesta di 24 ore ancora per potere esaminare le misure del governo. Le Regioni propongono alcuni distinguo che tengano conto delle differenze epidemiologiche ed economiche tra i diversi territori d'Italia e rilanciano alcune proposte come quella della didattica a distanza per ridurre la pressione sul trasporto pubblico. L'incontro, convocato alle 17.30 in videoconferenza, è terminato poco meno di due ore dopo. «Assieme ai colleghi Bonaccini e Fontana abbiamo rappresentato le Regioni italiane e condiviso lo schema generale proposto. Ma abbiamo chiesto interventi ragionati e coerenti con il contesto epidemiologico», spiega il presidente della Regione, Nello Musumeci. Il presidente della Regione ha richiesto «regole chiare e controlli costanti da parte delle forze dell'ordine. Vogliamo che si mantenga il giusto equilibrio tra diritto alla salute e diritto ad una quasi normale vita sociale. Ci sono, poi, differenze per le esigenze economiche tra nord e sud dell'Italia. Anche di questo si deve tenere conto, ritenendo comunque importante il diritto delle Regioni a muovere con misure autonome». Musumeci, ha anche posto all'attenzione del premier Giuseppe Conte la situazione degli sbarchi di migranti nell'isola, e in particolare a Lampedusa, a margine della riunione sul Dpcm per contenere la diffusione del Covid-19. Il governatore ha chiesto un intervento del nostro governo sulla Tunisia, poco prima di un colloquio che Conte ha avuto questa sera con i vertici del Paese nordafricano. Tra i temi che sono stati portati al tavolo da parte del presidente di Regione c'è anche quello sulle coperture economiche necessarie per ristorare tutte quelle attività che sarebbero limitate dalle nuove misure del governo. «Le misure ipotizzate dal Governo, secondo quanto anticipatoci soltanto a voce, dal presidente Conte e dai ministri Speranza e Boccia, non possono essere applicate senza che l'Esecutivo preveda una copertura economica per tutte quelle attività che, penalizzate dal nuovo pacchetto di limitazioni, rischierebbero di chiudere per sempre», spiega Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, «se ciò non accadesse, questi comparti produttivi e i lavoratori degli stessi si troverebbero in ginocchio». Per Fontana «abbandonare a se stessi questi imprenditori e lavoratori sarebbe inaccettabile. Serve quindi un'azione del Governo che preveda concrete coperture economiche per chi, di fatto, sarà costretto a bloccare la propria attività».



Altro tema è quello dei trasporti e della didattica a distanza. Per potere limitare al massimo gli spostamenti e ridurre la pressione sui mezzi pubblici alcuni presidenti, tra i quali Luca Zaia del Veneto, hanno suggerito di adottare la didattica a distanza almeno per gli studenti delle superiori, maggiormente autonomi rispetto ai colleghi più giovani. «Nel momento in cui agiamo sui locali pubblici», ha spiegato il vicepresidente della Conferenza delle regioni, Giovanni Toti presidente della Liguria, «sarebbe coerente anche lavorare sui mezzi pubblici. Siccome un piano vero e proprio di incremento da parte del governo non è stato predisposto, potrebbe essere una misura». (\*agio\*)

# Agriturismi, aiuti per 5 milioni

**A**ntonio Giordano palermo

La Regione mette in campo cinque milioni di euro per sostenere gli agriturismi e le aziende didattiche colpite dall'interruzione delle attività a causa del Covid-19 e dispone che i contributi a favore di taxisti non saranno erogati tramite click day, dal momento che le risorse (10 milioni) sono disponibili per tutti. La prima misura è prevista dal bando pubblicato sul sito dell'assessorato all'Agricoltura, dopo il via libera della Commissione Europea e del Comitato di sorveglianza. Il contributo andrà da 3 a 7 mila euro, calcolato in base al fatturato 2019, e ci sarà tempo sino al 5 novembre per presentare la domanda sul portale del dipartimento regionale dell'Agricoltura dove si trova anche il bando. I dettagli per la misura sui taxisti, e che riguarda anche Ncc e altri vettori, sono state illustrate, invece, dall'assessore regionale Marco Falcone.



«Grazie a questo nostro intervento - sottolinea il presidente della Regione Nello Musumeci a proposito della misura sugli agriturismi - sarà possibile dare un minimo di ristoro alle aziende siciliane del comparto che, durante il periodo del lockdown ma anche dopo, hanno subito ingenti perdite». «I danni subiti dalle nostre aziende - aggiunge l'assessore all'agricoltura Edy Bandiera - sono stati solo in minima parte compensati dall'aumento del turismo di prossimità e nazionale registrato nei mesi estivi».

L'importo del contributo pubblico erogabile, una tantum, per ogni impresa agrituristica o azienda e/o fattoria didattica sarà pari al 70% del fatturato dell'anno 2019 derivante dall'attività agrituristica e compresa l'attività didattica (fatturato specifico). Le risorse stanziare provengono da economie della Misura 6.4 a) del Psr Sicilia 2014 -2020, destinate agli agriturismi, che il governo Musumeci ha voluto assegnare alle stesse aziende.

In base a uno studio pubblicato dall'Ismea, il comparto agrituristico in Italia, nel periodo primaverile del 2020, ha subito una perdita di fatturato tra gli 800 e i 900 milioni di euro. Anche a livello regionale (con diverse centinaia di imprese, tra agriturismi e aziende didattiche) si è determinato un blocco totale dell'attività durante il lockdown (coincidente con il pieno della stagione primaverile e delle festività pasquali), a seguito di disdetta di prenotazioni e la caduta della domanda estera. Unico dato con un marcato segno positivo in questo periodo critico è stato quello della spesa delle famiglie per prodotti alimentari, che dopo il timido incremento del 2019 (+0,4%) è cresciuto in misura importante nel primo semestre 2020: +9,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta, nota Ismea, della variazione più imponente degli ultimi dieci anni ed è conseguenza delle restrizioni imposte per fronteggiare il diffondersi del Coronavirus in tutto il territorio nazionale dalla fine di febbraio fino al mese di maggio. Per quel che riguarda taxisti e Ncc, invece, i fondi non verranno ripartiti attraverso «click day» poiché la dotazione è sufficiente per soddisfare tutti gli aventi diritto. «La domanda verrà comunque presentata digitalmente, e ci sarà una finestra temporale abbastanza ampia per poterlo fare» - spiega l'assessore Falcone - tre milioni di euro andranno ai tassisti, in ragione di 2750 euro a soggetto. Gli altri sette milioni verranno ripartiti fra Ncc, motocarrozzine e vettori nautici, nella misura di 1650 euro in ragione di ogni veicolo». (\*aggio\*)

SOS DI FEDERALBERGHI

# Torrìsi: «In Sicilia ripresa già svanita c'è chi chiuderà fino all'estate 2021»

MARIO BARRESI

**CATANIA.** Superata «l'estate più nera degli ultimi decenni», con morti e feriti fra le imprese, il turismo siciliano è già dentro un autunno non più in chiaroscuro, ma dalla netta tonalità di grigio. Tendente al nero. «Chi ha riaperto si sta ponendo seriamente nella prospettiva di chiudere, mentre chi dopo il lockdown non ha proprio riaperto sta già lavorando sullo scenario della stagione estiva 2021», rivela Nico Torrìsi, appena confermato al vertice di Federalberghi Sicilia.

Il bilancio della stagione in cui l'Isola, secondo tutti sondaggi e report nazionali, s'è comunque confermata «una delle mete preferite dagli italiani», scorre fra dati non ancora ufficiali eppure emblematici: dal giugno con presenze quasi azzerate al -50% di luglio rispetto al 2019, fino alla riduzione dell'emorragia (-20%, con alcune punte in linea con i dati dello scorso anno e addirittura qualche timido incremento in località isolate) di agosto. Meno peggio di tanti altri, ma comun-

que male. In alcuni casi malissimo.

«È il trend di ripresa a settembre è già svanito», certifica Torrìsi. «Perché anche chi sogna di venire in Sicilia, la mattina si sveglia e si ricorda che l'incubo Covid non è finito, dunque non viene, perché non parte proprio e non va da nessuna parte». Un turismo «domestico» o «di prossimità», com'è stato definito, con una modificazione genetica dell'identikit di chi ha soggiornato nell'Isola: pochissimi stranieri, «con le conseguenze in termini di durata dei soggiorni, budget e diverse abitudini di spesa su cibo e alcolici». Il bonus vacanze nazionale? «Non è stato la panacea dei problemi, ma in parte ha contribuito ad alzare la domanda di turismo - ammette Torrìsi - soprattutto perché, essendo destinato a famiglie con Isee basso, ha intercettato un target di clienti che molto probabilmente quest'estate in vacanza non ci sarebbero andati proprio».

Allo stesso modo, il presidente siciliano di Federalberghi non infierisce sui ritardi dei voucher della Regione con 75 milioni di fondi a disposizione,



Nico Torrìsi

## IL PRESIDENTE REGIONALE

«Bene i voucher, ma serve la proroga della Cig Covid Sciacalli comprano hotel a 1/3 del valore di mercato»

il cui bando (senza la iattura di un altro click day) dovrebbe partire finalmente la prossima settimana). «Paradossalmente - commenta Torrìsi - il fatto che i contributi per soggiorni e viaggi

non siano arrivati in pieno agosto, quando comunque molte strutture erano già piene, può darci una nuova spinta per il 2021. Certo, mi auguro che non si ripetano gli stessi intoppi registrati in recenti procedure».

Proprio ieri, per inciso, la Regione ha pubblicato un altro bando, destinato al settore dell'agriturismo: 5 milioni «per sostenere gli agriturismi e le aziende didattiche colpite dall'interruzione delle attività a causa del Covid-19». Il contributo andrà da 3 mila a 7 mila euro, calcolato in base al fatturato 2019, e ci sarà tempo sino al 5 novembre per presentare la domanda sul portale del dipartimento regionale dell'Agricoltura.

Ma gli interventi-tampone non bastano. Considerando però che molti alberghi andranno in letargo, così come in era pre-pandemia, fino a inizio primavera e che gli imprenditori si trovano davanti «alla durissima prospettiva di far coincidere la chiusura con i licenziamenti, se il governo nazionale non dovesse prorogare la cassa integrazione Covid». Il presidente

di Federalberghi Sicilia sollecita anche «tutti i Comuni che non l'avessero già fatto ad abbattere, così come richiesto dalla finanziaria regionale, la Tari e le imposte locali sulle imprese alberghiere ed extra-alberghiere».

In questo scenario Torrìsi rilancia lo stesso allarme che, in tempi non sospetti, aveva affidato a *La Sicilia*: «Nel momento di maggiore debolezza per la categoria, spuntano gli sciacalli degli alberghi». Aspiranti compratori che chiedono ai proprietari di svendere immobili e attività, ovviamente in super saldo. «Ci sono anche inserzioni su web e social - denuncia - che promettono acquisti con prezzi fino a un terzo del valore di mercato». Speculazioni soltanto esecrabili, quando non sconfinano in «interlocuzioni con acquirenti sospetti, talvolta esteri, con capitali di dubbia provenienza». E quando il turismo uscirà dalla crisi più nera della sua storia recente, in Sicilia ci sarà già stata una moria di pesci piccoli. Inghiotiti da quelli grandi. Peccati. E squali, talvolta.

Twitter: @MarioBarresi

# Bollo auto, ecco a chi spettano le esenzioni

**p**alermo  
Via libera ai criteri e alle modalità per l'esenzione del bollo auto in Sicilia così come previsto dalla finanziaria approvata a maggio dall'Assemblea regionale siciliana. Il governo guidato da Nello Musumeci, infatti, su proposta dell'assessore all'Economia e vicepresidente Gaetano Armao, ha determinato con una delibera i criteri e le modalità della misura della finanziaria che prevede l'esenzione della tassa automobilistica per il 2020. A beneficiarne saranno le autovetture fino a 53 kw o immatricolate entro il 31 dicembre 2010 per i proprietari con reddito non superiore ai 15.000 euro, nonché per i veicoli di proprietà delle associazioni di volontariato e di protezione civile iscritte nei rispettivi registri regionali, utilizzate ad uso esclusivo per le finalità di assistenza sociale, sanitaria, soccorso, protezione civile.

Attraverso l'esenzione prevista per il 2020 per agevolare i soggetti che hanno maggiormente subito gli effetti socio-economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, si prevede, nell'ambito delle risorse disponibili, il riconoscimento dell'esenzione secondo l'ordine del reddito più basso. Per ottenere il riconoscimento, compresa l'esenzione per i veicoli di proprietà delle associazioni di volontariato e di protezione civile, bisognerà presentare una domanda via posta elettronica certificata a partire dal settimo giorno successivo alla data di pubblicazione della delibera e per i successivi quindici giorni. I modelli di presentazione delle istanze e le relative istruzioni saranno pubblicati entro questa settimana sul sito dell'assessorato all'Economia-Dipartimento delle Finanze della Regione siciliana. L'amministrazione regionale, inoltre, curerà una apposita campagna informativa per illustrare l'agevolazione. L'esenzione dal bollo (come quella per le concessione) è una delle misure varate dalla Regione che sono state indicate quale riferimento a livello europeo dall'euroBarometro 2020 sulle politiche regionali e locali presentato dal presidente del Comitato europeo delle Regioni, Apostolos Tzitzikostas, e dal Commissario europeo alla coesione e le riforme Elisa Ferreira, in occasione dell'apertura della settimana delle Regioni ieri a Bruxelles. Alla seduta ha partecipato anche Armao: «La crisi post-pandemica impone di ripensare la coesione. Il programma Next Generation Europe è un'occasione storica per superare il divario Nord-Sud, ovvero il più grande fallimento dello Stato italiano. Le proposte che il governo Musumeci sta elaborando si muovono su questa linea». (\*agio\*)



# Istigazione razziale sui social, senatore leghista a processo

**D**aniele Lo Porto Catania  
«Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di istigazione razziale, etnica e religiosa». Questi i reati individuati dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catania, Giuseppina Montuori, che ha chiesto l'imputazione coatta per due esponenti della Lega in Sicilia: il senatore Stefano Candiani, commissario regionale, e Fabio Cantarella, assessore comunale con delega alla sicurezza urbana. Per gli esponenti leghisti la Procura della Repubblica aveva, invece, chiesto l'archiviazione «perché il fatto non sussiste o comunque non costituisce reato», ma l'associazione antimafia «Rita Atria», rappresentata dall'avvocato Goffredo D'Antona, si era opposta.

Il caso giudiziario scaturisce dalla pubblicazione nel luglio di due anni fa di un video su facebook, protagonisti Candiani e Cantarella che documentavano e commentavano, in diretta, le attività illegali svolte all'aperto, per strada, nel quartiere San Berillo, in pieno centro storico, a pochi metri da vie trafficate come Etna, di San Giuliano, corso Sicilia. In particolare la prostituzione, lo spaccio di sostanze stupefacenti e la vendita di merce contraffatta, un «quartiere in mano agli immigrati clandestini e patria dell'illegalità».

«Ci siamo limitati alla ricostruzione della situazione oggettiva del quartiere nel quale sono costanti e frequenti i blitz delle forze dell'ordine, come è facile riscontrare dalla lettura delle cronache giornalistiche, non era, quindi, una valutazione soggettiva - commenta Fabio Cantarella -. Voglio sottolineare che all'epoca il senatore Candiani era sottosegretario all'Interno con una specifica delega tecnica, mentre io mi occupavo e mi occupo tutt'ora della sicurezza urbana e sto lavorando in raccordo con l'assessore Enrico Trantino per migliorare il quartiere. Non era, quindi, un video con finalità elettorali, piuttosto ritengo che il provvedimento del gip che ha disposto il rinvio a giudizio costituisca pregiudizio delle mie prerogative di rappresentante istituzionale e di politico. Una limitazione della mia libertà che mi addolora».

Secondo il gip, invece, «le ragioni esposte dalla Procura nella richiesta di archiviazione non trovano conferma nelle condotte materialmente tenute dai due indagati e nell'attività di indagine espletata e non possono essere condivise - a parere di questo giudice - in base al concetto che la giurisprudenza hanno reso del reato contestato. A ben vedere appare chiaro che trattasi di espressioni e giudizi fondati su concetti discriminatori e legate alla sola nazionalità o etnia dei residenti il quartiere in questione e non concretamente posti in essere da costoro».

Il giudice per le indagini preliminari rileva, inoltre, che il senatore Candiani ha «manifestato le proprie idee fuori dalla sede parlamentare e fuori dai limiti dell'insindacabilità previsti dall'art. 68 del comma 1 della Costituzione» nei confronti di deputati e senatori, citando un precedente che riguardava Mario Borghezio. La Procura di Catania, adesso, entro 10 giorni dovrà formulare l'imputazione coatta nei confronti di Candiani e Cantarella. La Procura ha, inoltre, stralciato la posizione di 14 indagati per lo stesso reato tra coloro che hanno commentato da diverse città italiane il video con frasi minacciose riferite ai migranti. (\*DLP\*)



# POLITICA NAZIONALE



# Contagi costanti, più ricoveri e morti

Ma anche meno tamponi. Il tasso di positività resta comunque per ora attestato attorno al 5%  
Sale la pressione su ospedali: +302 ricoveri e +32 in rianimazione. Focolai e mini lockdown diffusi

LORENZO ATTIANESE

**ROMA.** Resta costante il numero dei nuovi casi, ma ora la pressione sugli ospedali cresce. Aumentano i ricoveri per il Covid in tutto il Paese anche se la curva sull'incremento di malati non cresce: sono 4.619 i tamponi positivi rilevati ieri a fronte degli 85.442 test effettuati, quasi 20mila in meno rispetto al giorno precedente e 48mila in meno se si confrontano i dati con la media dei giorni infrasettimanali. Ma le cifre, per fortuna, non sono quelle degli altri Paesi europei. In Italia il tasso di positività ai test resta al momento intorno al 5% (salito di pochi decimali), molto più basso rispetto a situazioni come quelle di Parigi, dove si è raggiunti quota 17%. Da Nord a Sud ci sono però nuovi "mini-lockdown" e aumentano i focolai e i provvedimenti di chiusura di scuole. Non solo: l'ultimo cluster, nel Torinese, riguarda la squadra del Chiosola a Vinovo, dove venti persone sono risultate positive con l'intera

rosa di calciatori costretta all'isolamento.

Nuove mosse anche sul fronte della prevenzione, con le Regioni - anche a velocità diverse - partite nella corsa al vaccino per l'influenza stagionale.

Dall'ultimo bollettino del ministero della Salute emerge anche un netto aumento delle vittime ieri: 39 in un giorno, anche se di queste cinque riguardavano decessi di giorni addietro. Ora il totale dei morti dall'inizio dell'emergenza sale a 36.205. Ad interpretare le cifre sullo «scollamento tra la crescita del numero di casi e il numero dei morti», più basso rispetto alla prima ondata della pandemia, è Mike Ryan, il direttore del programma emergenze dell'Oms, per il quale quella forbice «potrebbe ridursi in maniera molto grave e catastrofica, a meno che non stiamo molto molto attenti».

Restano gli altri numeri, anche se per il momento non particolarmente allarmanti, della ripopolazione di malati nelle strutture ospedaliere



Controlli sul rispetto delle norme

in Italia: sono 32 i nuovi pazienti nelle terapie intensive, che portano il totale a 452. Ha raggiunto quota 82.764 il numero degli attualmente positivi, con un incremento di 3.699: di questi, oltre a quelli in rianimazione, 4.821 sono ricoverati nei reparti ordinari (+302) e 77.491 sono in isolamento domiciliare (+3.355).

Tra le regioni, tutte con nuovi

contagiati, per il quarto giorno consecutivo è la Lombardia ad avere l'incremento più alto, con 696 casi. Seguono la Campania (+662), la Toscana (+466), il Piemonte (+454), il Lazio (+395) e il Veneto (+328).

Nei territori una delle armi per arginare il virus resta l'utilizzo sempre più diffuso di "Immuni". Sulla app, da Strasburgo arriva una lode per l'Italia, che è tra i pochissimi Paesi, con Norvegia, Belgio, Francia e Finlandia, ad avere «preparato una legge specifica e ad aver fatto i necessari passi preliminari per limitare l'impatto di questo strumento sui diritti fondamentali».

Su tutto il Paese cresce però l'allarme, soprattutto da piccoli Comuni. A Lauro, in provincia di Avellino, già zona rossa durante la prima ondata del coronavirus a causa di un focolaio sul territorio, il sindaco Antonio Bossone ha annunciato l'ordinanza per un mini lockdown, con la chiusura anticipata alle 21 delle attività commerciali, didattica

a distanza per le scuole, smart working per gli uffici, stop all'asporto di cibi e alimenti ma autorizzate soltanto le consegne a domicilio. Tra le disposizioni, anche il divieto ai non residenti di entrare nel territorio comunale se non per urgenti e indifferibili motivazioni.

Proseguono le procedure di screening al Policlinico di Bari nei confronti dei 12 medici e 8 infermieri che nei giorni scorsi avevano partecipato in orario di servizio e senza dispositivi di protezione a una festa organizzata in un reparto dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII. Gli operatori sanitari sono stati tutti sospesi dal servizio e messi in isolamento fiduciario. Tra loro, almeno un medico è risultato positivo.

Nel Trevigiano, invece, a creare un maxi assembramento sono stati circa cinquecento giovani intorno ai vent'anni, sorpresi dalla polizia e dai vigili del fuoco in un locale mentre erano accalcati - senza mascherine - sulla pista da ballo di una discoteca.

In generale, sono state 54.786 le persone controllate dalle forze dell'ordine in tutta Italia in un giorno.

# Gite scolastiche e calcetto, nuove strette anti-contagio

**M**atteo Guidelli ROMA

Stop alle gite scolastiche e alle feste private, con una «forte raccomandazione» a limitare anche quelle in casa con più di sei persone. E ancora, stretta sulla movida e sui ricevimenti dopo le cerimonie e addio alle partite di calcetto e basket tra amici anche se le palestre restano aperte. Prendono forma le misure del governo per fronteggiare il rialzo dei contagi e che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, prevede nel nuovo Dpcm. È stato lo stesso premier, assieme ai ministri degli Affari Regionali, Francesco Boccia, e della Salute, Roberto Speranza, ad illustrare i nuovi interventi alle Regioni dopo aver ribadito, a Taranto, le ratio seguita dal governo: interventi mirati ora per evitare in futuro misure più drastiche. «Escludo un lockdown nazionale» ma «se la curva dovesse continuare a salire si potrebbe pensare a dei lockdown circoscritti». Per evitare di richiudere tutto, però, bisogna agire subito. Ecco perché il Dpcm prevede comunque delle limitazioni che, come hanno ribadito più volte negli ultimi giorni fonti di governo vanno ad impattare direttamente sulla vita delle persone. Il testo del Dpcm è a tarda sera all'esame delle Regioni, dopo il loro ok è prevista la firma di Conte.

## Feste

Uno dei punti più controversi riguarda le feste private. Nella bozza presentata alle Regioni il governo vieta quelle nei locali aperti al pubblico ma rivolge anche una forte raccomandazione per quelle nelle case private: se non si è conviventi non dovrebbero parteciparvi più di sei persone. È questa soluzione scelta nella riunione del premier Conte con i capi delegazione in vista del nuovo Dpcm tenutasi in serata a Palazzo Chigi che consiglia di indossare con gli ospiti esterni la mascherina. Dunque il limite di prudenza non si porrà solo per le feste, ma in generale per tutti gli incontri che si svolgono dentro casa.

## Cerimonie

La bozza conferma invece le indiscrezioni su matrimoni, comunioni, cresime e funerali: restano in vigore le regole dei protocolli già approvati per chiese e comuni ma viene messo un limite massimo di 30 persone per gli eventuali ricevimenti successivi.

## Addio al calcetto

Confermato anche lo stop agli sport amatoriali di contatto. Significa niente più partite tra amici che non siano regolamentate. Il Dpcm salva infatti gli sport a livello dilettantistico: potranno cioè continuare a svolgere le attività tutte quelle società che abbiano adottato protocolli per limitare i contagi.

## Niente gite scolastiche

Una novità emersa nelle ultime ore riguarda invece la scuola: saranno vietate, finché la situazione non migliorerà, gite scolastiche, attività didattiche fuori sede e gemellaggi.

## Movida

Arriva anche la stretta annunciata sui luoghi di divertimento, per evitare assembramenti di giovani. I locali che non hanno i tavoli dovranno abbassare la saracinesca alle ore 21. Alle 23 scatterà il «divieto di sosta» davanti a quei locali che non offrono posti a sedere mentre ristoranti, pub e locali che offrono servizio al tavolo dovranno chiudere a mezzanotte. Su questo punto alcuni governatori avevano puntato i piedi e lo stesso presidente dell'Anci, Antonio Decaro ha chiesto di «lasciare i locali aperti» anche oltre la mezzanotte, «perché se uno sta seduto mantiene il distanziamento». In ogni caso aumenteranno i controlli con la circolare del Viminale che ha ribadito l'invito a sanzionare quei bar, pub e ristoranti che offrono le proprie sale per «attività danzanti».

## In mille nei palazzetti

Il Dpcm interviene poi sulle regole per gli eventi sportivi. Non cambia nulla per gli stadi - dunque alle partite potranno continuare ad assistere non più di mille persone, anche per i campi di serie A - mentre la capienza dei palazzetti viene portata al 15%, anche se non si potrà andare oltre i mille spettatori. Salta dunque il limite delle 200 persone al chiuso.

## Cinema e teatri

Limite che invece resta per cinema, teatri e sale da concerto, come restano i mille spettatori all'aperto. In un primo momento si era parlato di un taglio per questi settori, ma è stato il ministro della Cultura, Dario Franceschini dopo i numerosi appelli del mondo dello spettacolo, a fugare i dubbi. «Non esiste il rischio. Saranno confermati questi limiti con la conferma della possibilità delle regioni di derogare. E le deroghe concesse con ordinanze regionali verranno fatte salve proprio con il Dpcm»

## Dad e trasporto locale

E proprio il trasporto pubblico locale è alla base della richiesta arrivata da alcuni governatori, a partire da Luca Zaia. Se ci sarà un intervento per ridurre la capienza di bus e metropolitane deve essere attivata la didattica a distanza per gli studenti delle scuole superiori. È probabile che la questione non finisca nel Dpcm ma il nodo dei trasporti «esiste» ammette un ministro, mentre i tecnici ribadiscono la loro richiesta, si torni al 50% della capienza. «Non è prevista la didattica a distanza, neppure per le Scuole superiori» la conclusione della riunione di Conte con i capi delegazione.

# Dieci giorni e poi il test molecolare: cambia la quarantena

**R**OMA  
Nuova Circolare del ministero della Salute che aggiorna le indicazioni sulla durata e il termine dell'isolamento e della quarantena, tenendo conto della situazione epidemiologica, delle evidenze scientifiche, delle indicazioni di organismi internazionali come OMS ed ECDC e del parere del Comitato Tecnico Scientifico che si è riunito domenica.

## Asintomatici

«Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale va eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test)».

## Sintomatici

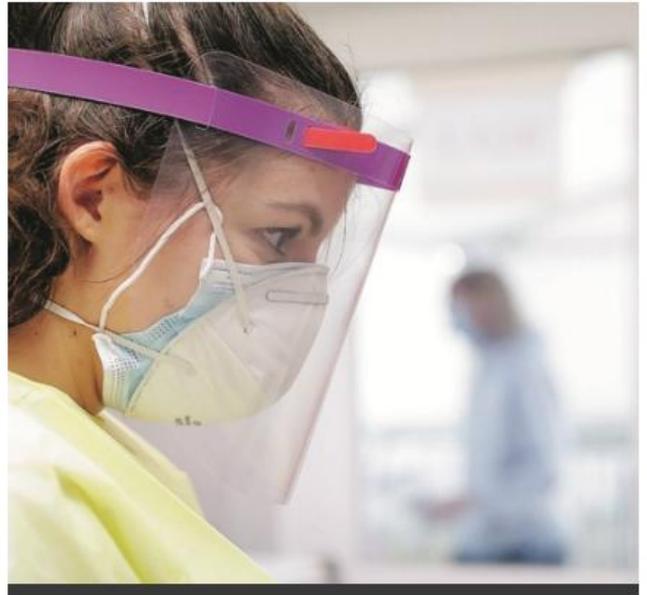
«Le persone sintomatiche risultate positive possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

## Contatti stretti

«I contatti stretti di casi con infezione confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno». Viene inoltre raccomandato di: eseguire il test molecolare a fine quarantena a tutte le persone che vivono o entrano in contatto regolarmente con soggetti fragili e/o a rischio di complicanze. E ancora: prevedere accessi al test differenziati per i bambini; di non prevedere quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità; promuovere l'uso della App Immuni per supportare le attività di contact tracing.

## Positivi a lungo termine

«Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio potrà essere modulato dalle autorità sanitarie d'intesa con esperti clinici e microbiologi/virologi, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere prolungato)». La Circolare chiarisce infine che : l'isolamento dei casi di documentata infezione da SARS-CoV-2 si riferisce alla separazione delle persone infette dal resto della comunità per la durata del periodo di contagiosità, in ambiente e condizioni tali da prevenire la trasmissione dell'infezione. La quarantena, invece, si riferisce alla restrizione dei movimenti di persone sane per la durata del periodo di incubazione, ma che potrebbero essere state esposte ad un agente infettivo o ad una malattia contagiosa.



## In 500.000 lavoreranno da casa

# Uffici pubblici, più personale userà lo smart working

### ROMA

Il Governo punta ad alzare l'asticella per la percentuale dei lavoratori della pubblica amministrazione con attività realizzabili da remoto dal 50% al 70%, un livello che potrebbe significare, secondo stime sindacali, mettere in smart working al massimo 500.000 persone. I sindacati continuano a chiedere di contrattualizzare il lavoro da remoto e di chiarire amministrazione per amministrazione, quali sono le attività che si possono fare da remoto e quelle che necessitano la presenza in ufficio.

Ci sono comunque moltissime attività che non possono essere fatte da casa a partire da quelle che riguardano la scuola dato che la didattica a settembre è ripresa in presenza (salvo rotazioni al liceo con la didattica a distanza e i casi di alunni o profes-

ri positivi) e la sanità ma anche tutto il comparto della sicurezza.

«Il Governo - afferma il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri - contrattualizzi lo smart working e favorisca il rientro dei lavoratori della Pubblica amministrazione al lavoro garantendo la sicurezza negli uffici». Il Governo su questo tema, aggiunge, «è superficiale» perché non affronta il vero tema che è quello di contrattualizzare lo smart working amministrazione per amministrazione. «Noi siamo perché i lavoratori rientrino tutti al lavoro, in piena sicurezza. I criteri della sicurezza devono essere quelli previsti per il lavoro privato». Su 3,2 milioni di lavoratori pubblici ci sono 1,2 milioni nell'istruzione e nella ricerca, mentre 648.000 sono impegnati nella sanità e oltre 500.000 sono le forze armate.

## La rivolta di bar e ristoranti: «Restrizioni inutili e dannose»

L'appello di Confcommercio e Confesercenti: «Aumentare i controlli e aiutare le imprese già in crisi»

LORENZO ROTELLA

**ROMA.** Chiusura dei bar e ristoranti alle 24, divieto di vendere alcolici da asporto dopo le 22 e stop alle soste per i cittadini di fronte ai locali pubblici a partire dalle 21. Le nuove possibili restrizioni di cui si parla in vista del dpcm in arrivo scatenano le reazioni delle associazioni di categoria che mettono in guardia sui rischi economici per un settore già duramente colpito.

Restrizioni che non troverebbero alcuna spiegazione, a loro avviso, visto che da quando i locali sono stati riaperti il numero dei contagiati è rimasto sostanzialmente invariato, mentre solo nell'ultimo mese si è verificato un aumento. Per questo motivo il presidente di Fipe - Confcommercio, Lino Enrico Stoppani, definisce nuove restrizioni «inutili» e «dannose», invitando il governo ad aumentare i controlli sia dentro sia fuori i locali



senza però imporre altre limitazioni sugli orari di chiusura. Dello stesso avviso anche il presidente, di Fiepet - Confesercenti, Giancarlo Banchieri, che parla di mix di regole necessarie ad aiutare le imprese in difficoltà.

«Non è possibile - dice Banchieri - immaginare altre restrizioni senza aiuti sugli affitti, sul costo del lavoro o rinviando la tassa sui rifiuti».

«I ristoranti sono un luogo sicuro,

anche grazie alle misure messe in campo con la collaborazione dei ristoratori» ha aggiunto il direttore generale della Fipe-Confcommercio, Roberto Calugi, in riferimento alle restrizioni per bar e ristorante previste dal nuovo dpcm. Secondo Calugi, governo e Regioni dovrebbero rivedere le misure decise perché potrebbero essere «tanto drastiche quanto inutili» e «avrebbero come unico effetto la

morte di un settore cruciale per l'economia italiana». «È impensabile - conclude Calugi - che il popolo della notte torni a casa alle 23, la sfida per tutti è quella di incrementare i controlli sia dentro che fuori dai locali».

Ma le nuove restrizioni non dovrebbero riguardare solo bar e ristoranti. Tra le misure al vaglio del governo, in vista del nuovo dpcm, infatti, c'è anche l'ipotesi di fissare a trenta il numero massimo di partecipanti a ricevimenti per nozze, battesimi ed altri eventi privati. Una misura che affosserebbe un settore come quello del catering a banqueting, già fortemente in crisi. È la stessa presidente di Federmepp (Federazione matrimoni ed eventi privati), Serena Ranieri, a lanciare l'allarme e a chiedere al governo e alle Regioni di rivedere le nuove misure, altrimenti «tutti gli operatori del settore sono pronti a scendere in piazza».

## IL MINISTRO FRANCESCHINI RASSICURA IL MONDO DELLO SPETTACOLO

# «Nessun nuovo limite di pubblico». Ma i teatri agonizzano

**SILVIA LAMBERTUCCI**

**ROMA.** «Non esiste il rischio di ridurre il limite di 200 spettatori al chiuso e di 1000 all'aperto per gli spettacoli». Arriva in tarda mattinata, dal ministro della cultura Franceschini, la rassicurazione del governo al mondo dello spettacolo in angoscia. Il dpcm che si sta ultimando in queste ore, annuncia il ministro Pd, non conterrà nuove limitazioni per il mondo dello spettacolo già così provato dalla pandemia e dalla crisi economica che ne è seguita. Le limitazioni rimarranno le stesse, sottolinea Franceschini, e «verranno fatte salve le deroghe concesse dalle regioni», che quasi in tutta Italia hanno lasciato che si portasse fino a 500 il numero dei posti occupabili al chiuso, nel caso di sale molto grandi.

Un sospiro di sollievo per direttori di cinema e teatri e per i lavoratori, già pronti a scendere in piazza. «Dal ministro Franceschini una posizione di buon senso, ci siamo sentiti difesi», commenta a caldo Carlo Fontana, presidente dell'Agis, l'associazione generale dello spettacolo.

Intanto però se il cinema piange, così come la prosa, sono i teatri dell'opera a vivere la situazione più difficile, in pratica sull'orlo del collasso. Con i conti devastati dal-

l'incertezza. Francesco Giambone, soprintendente del Massimo di Palermo e appassionato presidente dell'Anfols, l'associazione che raccoglie le 14 fondazioni liriche italiane, allarga le braccia sconsolato: «Siamo contenti anche noi che la capienza delle sale non verrà toccata, anzi contentissimi, solo che purtroppo per noi non basta. Da quando abbiamo riaperto la nostra è una condizione di non sostenibilità, anche 500 spettatori per noi sono pur troppo troppo pochi, non ce la facciamo più». I dati, spiega, sono più che allarmanti: «Oggi nessun teatro lirico italiano è in condizioni di presentare un bilancio di previsione 2021 né quindi di annunciare una stagione, abbiamo bisogno di risorse». Questo perché i tempi italiani della lirica, così amati e invidiati all'estero, sono di per sé «macchine complesse e costose, abituate a muoversi su grandi numeri». Dalla Scala all'Arena di Verona, dall'Opera di Roma al San Carlo di Napoli, gli spettacoli d'opera sono impegnativi e pensati per un pubblico grande. Anche con gli attuali 500 posti, il pubblico è ridotto ad un terzo «e così i ricavi». Da qui l'appello: «Noi ci siamo, i teatri italiani hanno tutta la voglia di andare avanti con la sicurezza che hanno garantito fino ad oggi a spettatori e dipendenti. Ma abbiamo bisogno di aiuto. Così, davvero, non ce la si fa».

## ALLA CAMERA

# Ok alla fiducia il dl "Agosto" è diventato legge Ecco le novità

**ROMA.** Ben 25 mld per dare una spinta all'economia: il dl "Agosto" incassa il via libera definitivo con il voto di fiducia alla Camera (294 sì e 217 no, due astenuti). Blindato l'iter a Montecitorio, che non ha toccato palla, il provvedimento è stato ampliato nell'esame in Senato, dove si è deciso di semplificare il superbonus. Per sveltire le procedure, si consente ai condomini di adottare le delibere con una maggioranza di un terzo dei millesimi dell'edificio. Ma nel dl c'è spazio anche per il congedo più facile per i genitori con i figli in quarantena e per altre misure in favore dello smart working, in particolare per i lavoratori "fragili".

La parte del leone la fanno ancora una volta gli strumenti di sostegno al reddito, dalla Cig Covid alle nuove indennità, che assorbono, insieme alle misure per incentivare il lavoro, circa 12 mld. E un'altra fetta cospicua va a Comuni, Province, Regioni, che ricevono altri 5 mld per far fronte ai servizi nonostante le casse vuote e in prospettiva se ne vedono liberare altrettanti per riaprire i cantieri, dalle strade alle scuole. Per la riapertura delle scuole è stato stanziato circa un mld e

la sanità ha circa mezzo miliardo per ridurre le liste di attesa, e quasi 400 mln per il commissario per finanziare vaccini italiani contro il Coronavirus.

Altra voce "pesante" il nuovo intervento sulle tasse, che vale in tutto circa 6 mld: il rinvio ad aprile dell'acconto di novembre per gli autonomi (soggetti Isa e forfetari) vale 2,2 mld, il resto va alla rateizzazione lunga dei pagamenti delle scadenze sospese durante il "lockdown". Chi non ha pagato tasse, ritenute e contributi a marzo, aprile e maggio, non sarà più obbligato a saldare tutto entro la fine dell'anno, ma potrà optare per il saldo della metà del dovuto entro dicembre e il resto in 24 rate mensili. Le attività legate a cultura e turismo non dovranno nemmeno pagare la seconda rata dell'Imu (per cinema e teatri saltano anche i pagamenti del 2021 e del 2022) e i tavolini all'aperto si potranno continuare a tenere fino a fine anno senza dover pagare Tosap e Cosap. E fino al 15 ottobre incassano l'esenzione anche gli ambulanti.

Per i ristoranti di tutta Italia si aggiunge il contributo a fondo perduto per gli acquisti di materie prime 100% made in Italy che parte da 2.500 euro, mentre quelli dei centri storici di 29 città d'arte ad alta vocazione turistica potranno optare per l'altro contributo che parte da un minimo di 1.000 euro e può arrivare a un massimo di 150mila. Il contributo vale anche per taxi e Ncc che potranno ricevere fino a 600 euro ulteriori grazie al bonus viaggio. A loro volta tutti questi soggetti, insieme a tutte le altre attività produttive, hanno potuto continuare a utilizzare la Cig Covid, legata al blocco dei licenziamenti, per ulteriori 18 settimane o in alternativa godere di uno sconto sui contributi per i dipendenti fatti rientrare al lavoro, che diventa di 6 mesi per le nuove assunzioni.

S. G.

## IN AULA UNA MOZIONE DELLA PRESTIGIACOMO

# “Recovery Fund”, blitz della commissione Bilancio inserito l’attraversamento stabile dello Stretto

Camera. Alle linee guida del governo la maggioranza allega le sue priorità

**ROMA.** La commissione Bilancio della Camera ha dato ieri pomeriggio il via libera al testo di maggioranza sulle linee guida del governo per l’uso del “Recovery Fund”. Il centro-destra si è astenuto in blocco: Lega, Fratelli d’Italia e Forza Italia hanno espresso lo stesso orientamento, in vista del voto finale in Aula in programma oggi.

Con un documento allegato, tra le priorità, sul metodo la commissione chiede una governance chiara e strumenti idonei per svolgere il monitoraggio, anche per il contrasto alla criminalità organizzata, con l’obiettivo primario di spendere presto e bene tutti i fondi; nel merito, oltre all’attenzione per le grandi direttrici ferroviarie, viene sottolineata l’importanza strategica di un collegamento efficiente fra l’Adriatico e il Tirreno in aggiunta alle linee Nord-Sud. Ciò per unire veramente tutta l’Italia, comprese le Isole, con collegamenti diffusi e veloci. E a tale proposito la commissione Bilancio ha inserito nel documento la necessità di collegare Sicilia e Continente: «Garantire un’infrastruttura stabile e veloce dello Stretto di Messina realizzando opere adeguate e mezzi idonei e sostenibili, in modo da porre definitivamente fine all’isolamento della rete dei trasporti siciliani da quella del resto del Paese estendendo, così, l’alta velocità fino a Palermo e Siracusa».

Nel documento poi si specifica che tale opera «non può

essere annoverata, per l’importanza che essa riveste, tra i progetti storici menzionati tra i criteri di valutazione negativa, di cui alle linee guida del governo».

A pressare ulteriormente sulla realizzazione del Ponte è intervenuta una mozione di Fi che sarà votata alla Camera probabilmente giovedì. L’iniziativa è della deputata siciliana Stefania Prestigiacomo, co-firmatarie, fra gli altri, la capogruppo alla Camera, Mariastella Gelmini, e le siciliane Giusi Bartolozzi e Matilde Siracusano. La mozione impegna il governo «ad avviare quanto prima le opportune iniziative volte a riconsiderare il progetto, già cantierabile, per la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina, quale progetto chiave per il rilancio economico del Paese, anche valutando a tal fine le penali conseguenti alla mancata realizzazione dell’opera infrastrutturale, e che consentirebbe di estendere l’Alta velocità ferroviaria anche in Sicilia, fino a Messina, Palermo e Siracusa; a ricomprendere la realizzazione del Ponte tra i progetti finanziabili con le risorse del “Recovery Fund”, in quanto opera già cantierabile e strategica per il rilancio economico del Mezzogiorno e del Paese, nonché decisiva per collegare il nostro meridione all’Europa; a inserire la ripresa del progetto Ponte sullo Stretto all’interno di un più ampio ed efficace programma di rilancio degli investimenti e dei lavori pubblici».

# Fisco, gli italiani sono i più tartassati d'Europa

Commercialisti: pagano il 48% di tasse, il carico maggiore grava sulle famiglie

SIMONA D'ALESSIO

**ROMA.** Italiani (ancora) più tartassati di quel che si pensi: al netto del sommerso e dell'economia illegale, pari al 12% del Pil per un valore di 215 miliardi di euro, infatti, la pressione fiscale raggiunge il 48,2% (+5,8% rispetto a quella "ufficiale"), conferendo così alla Penisola «la posizione più alta fra gli Stati europei». E, a pagare il conto più "salato", sono le famiglie, perché senza considerare le imposte sui consumi e quelle sui prodotti, il gettito che deriva dai nuclei «è pari nel 2019 a 323 miliardi, rispetto ai 758,6 miliardi di entrate tributarie complessive».

A tirare le somme sull'andamento del sistema tributario nazionale, così come nel Vecchio Continente, sono il Consiglio e la Fondazione nazionale dei commercialisti, che in una ricerca evidenziano come, a confronto col 2011, la tassazione in ambito familiare è incrementata di 1,9 punti, mentre il gravame complessivo è salito di 1,1 punti e, in particolare, «rispetto al 2013, anno di riferimento dell'ultimo "shock" fiscale - osservano i professionisti - la pressione fiscale sulle famiglie è risultata invariata, contro un calo di quella complessiva di un punto percentuale».

In linea generale, comunque, il dossier rivede al rialzo l'imponibile a carico degli abitanti dello Stivale, fino ad arrivare ad oltrepassare il



**In Italia pressione fiscale al 48%**

48%: su queste basi, perciò, la "palma" dell'onerosità del prelievo su lavoratori e pensionati non spetta più alla Danimarca, che guida la classifica stilata sui dati Eurostat, giacché nel 2019 il Paese scandinavo è al «47,6%, seguito a breve distanza dalla Francia con il 47,3%», poi «dal Belgio (45,5%), quindi dalla Svezia con il 43,5%, dall'Austria con il 42,9% e al sesto posto c'è l'Italia con il 42,4%».

Inoltre, si legge nel documento, malgrado gli interventi legislativi sul cuneo fiscale degli ultimi anni, l'indicatore Ocse che lo misura pone l'Italia sul podio, in Europa: è «al terzo posto per dipendente single con il 48%, e al primo per dipendente sposato con due figli con il 39,2%».

Permane, poi, argomentano i commercialisti, la tendenza, nei nostri confini, a concentrare il prelievo tributario sulle imposte princi-

pali: ad esempio, si legge, l'Irpef, che nel 2019 è la prima imposta con 176,8 miliardi di gettito, copre il 34,2% del totale (+2% sul 1995), e l'Iva, la seconda, del valore di 111,8 miliardi, prende il 21,6% del totale (+1,3% sul 1995). E, messe insieme, l'Irpef e l'Iva, sommano il 55,9% della tassazione complessiva (in ascesa del 3,3% rispetto al 1995).

«L'Italia è un Paese tartassato, soffermato dalla pressione fiscale, zavorrato da un carico di imposte che taglia le gambe alla ripresa e alla crescita. Il nostro fisco è il più pesante in Europa, con un 48% di oneri da tassazione che da soli bastano a spiegare il problema più grave del nostro Paese: stiamo annegando nelle tasse», commenta il deputato e capogruppo di Forza Italia in commissione Bilancio alla Camera, Andrea Mandelli. «In tutto questo - prosegue - , tra pochi giorni lo Stato tornerà all'incasso: finita la breve "tregua" fiscale concessa dal governo, 15 milioni di italiani e 3 milioni di imprese dovranno fare i conti con le cartelle esattoriali e con i versamenti delle rate delle dilazioni già in corso con l'Agenzia delle Entrate. Tutto ciò senza alcuna considerazione delle gravissime difficoltà in cui si trovano famiglie e aziende. Il tema della riforma fiscale non è più rinviabile: va affrontato con urgenza e con una vera apertura al confronto. Non è più il tempo delle chiacchiere del governo, ma dei fatti», conclude. ●

## UN MESE DI STOP, POI RIPRENDONO I PAGAMENTI

# Reddito cittadinanza scaduto al via le domande di rinnovo

**ROMA.** Col messaggio 3627 dell'8 ottobre, dopo aver ricordato che la norma prevede che il Reddito di cittadinanza possa essere rinnovato previa sospensione dell'erogazione del beneficio per un mese prima di ciascun rinnovo, l'Inps fornisce le istruzioni della procedura.

In particolare, i nuclei familiari che hanno beneficiato della prestazione senza soluzione di continuità fin dalla prima erogazione (aprile 2019), che hanno ricevuto la diciottesima mensilità e, pertanto, si trovano la domanda "terminata", potranno (a partire da questo mese) presentare la domanda di rinnovo. Dal mese seguente la presentazione della domanda riceveranno il beneficio per ulteriori 18 mesi sulla stessa Carta, a condizione che i requisiti risultino rispettati.

Si evidenzia che "in caso di rinnovo del beneficio, deve essere accettata, a pena di decadenza dal beneficio, la prima offerta utile di lavoro congrua ai sensi del comma 9".

Il messaggio, inoltre, fornisce indicazioni operative relativamente al computo della completa fruizione (18 mensilità) del Rdc, nel caso il periodo massimo sia raggiunto con la fruizione di due o più domande successive.

La procedura di presentazione delle domande di rinnovo è la stessa utilizzata per le prime domande. Per la presentazione delle prime e delle nuove domande, sono operativi i seguenti canali telematici:

- tramite il gestore del servizio integrato (Poste Italiane);
- o accedendo in via telematica, tramite SPID, al sito [www.redditicittadinanza.gov.it](http://www.redditicittadinanza.gov.it);
- oppure presso i centri di assistenza fiscale (Caf);
- o ancora presso gli istituti di patronato;
- infine, tramite il sito [www.inps.it](http://www.inps.it), con Pin dispositivo, Spid, Carta nazionale dei Servizi e Carta di identità elettronica. Si ricorda che a partire dallo scorso 1 ottobre l'Inps non rilascia più nuovi Pin.



TENSIONI TRASVERSALI SULLA SCELTA DEI CANDIDATI A SINDACO DI ROMA

## Corsa per il Campidoglio: scintille Calenda-Pd e si iscrive pure Sgarbi

FRANCESCA CHIRI

**ROMA.** Virginia Raggi resterà con altissima probabilità la candidata di tutto il M5S per la poltrona del Campidoglio. E la sua corsa non basterà né a mandare in soffitta il tavolo con il Pd per la condivisione dei candidati alle amministrative nelle grandi città né a far schierare gli iscritti pentastellati a fianco di Luigi Di Maio o Alessandro Di Battista. Anzi. Nel giorno in cui arriva anche nel centrodestra l'outsider a sparigliare le carte, con Vittorio Sgarbi che si autocandida per la Capitale, gli schieramenti sembrano ripartire tutti alla pari. Tutti "rosicchiati" da un competitor interno nel campo di riferimento elettorale.

Carlo Calenda non ha ancora sciolto la riserva ma da Azione fanno filtrare che allo stato esiste la possibilità che decida di correre da solo senza il Pd, «che vuole solo perdere tempo nel



tentativo di trovare un accordo con il M5S». I dem, con il segretario Nicola Zingaretti, stoppano di contro quello che definiscono un «delirio di chiacchiericcio e retroscena inesistenti. Il candidato sindaco di Roma lo decideranno, nelle forme e nei modi che riterranno opportuni, in modo trasparente e autorevole, i dirigenti e i cittadini romani» taglia corto il segretario. E così sarà. Domani il segretario romano del Pd, Andrea Casu, ha convocato il tavolo con gli alleati per comin-

ciare ad affrontare la questione e indicare una possibile data per le eventuali primarie. Anche Virginia Raggi marcia spedita e ha convocato un'assemblea per discutere del programma a cui prendono parte, oltre gli attivisti, via Zoom, Paola Taverna, i "facilitatori" regionali del Lazio ed Alessandro Di Battista, fiero oppositore delle intese col Pd. E che dunque si schiera attivamente con la sindaca uscente proprio mentre sembrava che Luigi Di Maio volesse prenderne le distanze: «Non mi fossilizzerei sui singoli nomi», aveva detto prima di far precisare al suo staff che di queste parole era stata fatta solo «becera strumentalizzazione» e che lui la sindaca l'ha sempre «sostenuta e la sostiene». Insomma il sostegno di Di Maio alla Raggi resta e questo non dovrebbe precludere ai 5 Stelle di stringere comunque un patto con il Pd su tutte le città e non su un «singolo comune o un singolo no-

me». L'intesa si farà e presumibilmente su Torino (con un candidato scelto dal M5S), Milano (dal Pd), Bologna (dal Pd) e Napoli (dal M5S) con Roma che rimarrà «con un asterisco». Si vedrà che fare. Senza scartare neppure l'opzione rischiosa di convergere sul candidato M5S o Pd solo al secondo turno. Per il momento i 5 Stelle hanno infatti altre gatte da pelare con gli Stati Generali che si avvicinano. La guerra ora sembra spostata decisamente sul campo, con una campagna diretta agli attivisti. Solo venerdì, ad esempio, si sfidano in rete da una parte l'Associazione Rousseau che con Davide Casaleggio lancia una nuova applicazione e rivela: «abbiamo fatto il giro della morte» ma gli attivisti sono con noi. Dall'altra il gruppo di Parole Guerriere, quello che vuole togliere Rousseau a Casaleggio e che lancia il suo webinar per annunciare la sua mozione per gli Stati Generali. ●

# NOTIZIE DAL MONDO

NOTIZIE DAL MONDO



# Johnson annuncia tre livelli di restrizioni in Gran Bretagna

**S**alvatore Lussu ROMA

Un giro dopo l'altro, i Paesi europei più colpiti dalla seconda ondata del Coronavirus stringono le viti delle misure per tentare di abbassare la curva dei nuovi casi. Da ultima, anche Liverpool - la città più colpita dall'epidemia al di là della Manica - andrà ad aggiungersi da domani alla lista di quelle che hanno chiuso completamente bar e locali. Una stretta che arriva mentre in Paesi come lo stesso Regno Unito e la Francia cresce il numero delle persone costrette in ospedale: in Inghilterra in questo momento ci sono più pazienti ricoverati per il Covid-19 che a marzo. Una tendenza «preoccupante», secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, cui potrebbe seguire anche un aumento «catastrofico» dei morti se non si saprà gestire la situazione con attenzione. E uno spunto per Donald Trump: che irride l'altra sponda dell'Atlantico su Twitter. «C'è un forte balzo della piaga cinese in Europa ed in altri Paesi che le fake news indicavano come un esempio perché stavano facendo bene...», la stoccata del presidente americano. Che così a suo modo si toglie più di un sassolino dalla scarpa, dopo mesi e mesi di critiche per la gestione della pandemia, che negli Usa conta quasi otto milioni di casi e oltre 214 mila morti.



Intanto, in Europa, l'obiettivo di tutti ora sembra essere quello di evitare un nuovo lockdown generalizzato: per questo i governi del Vecchio Continente cercano di muoversi sul filo del rasoio tra la necessità di non affossare ancora di più l'economia e le scuole - da una parte - e l'imperativo di evitare il numero maggiore possibile di nuove morti. «Consentire a un virus pericoloso che non comprendiamo appieno di circolare liberamente è semplicemente immorale. Non è un'opzione», è la posizione del direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che ha ammonito i Paesi a evitare la strategia «dell'immunità di gregge».

Su questa falsariga il premier britannico Boris Johnson ha dunque annunciato davanti al parlamento di Londra un lockdown su tre livelli, con una gravità crescente di restrizioni in base alla situazione dell'epidemia nelle diverse zone del Regno. Per ora al livello di rischio più alto è stata posta tutta la regione di Liverpool, dove saranno vietati gli incontri nelle case e saranno chiusi pub, bar, palestre, centri ricreativi, negozi di scommesse e casinò. Misure più blande saranno adottate nelle altre zone del Paese, dove restano in vigore dappertutto il limite di massimo sei persone per le riunioni e la chiusura alle 22 per i pub. Sempre con l'opzione - da adesso in poi - di poter slittare in ogni momento al livello successivo in caso di un aumento repentino dei contagi.

In Francia, dove nel fine settimana le nuove infezioni sono arrivate a sfiorare le 27.000 in appena 24 ore, la situazione resta grave soprattutto nella regione parigina dell'Ile-de-France, dove il 17% dei test effettuati risultano positivi: «Un dato che non avevamo mai raggiunto», secondo l'agenzia sanitaria regionale. I riflettori, in vista di eventuali nuovi passi per contrastare l'epidemia nel Paese, ora sono tutti puntati sull'Eliseo da dove il presidente Emmanuel Macron parlerà domani sera ai francesi.

## Parigi al 17% di positivi si stufa e sceglie di ignorare il virus dilagante

TULLIO GIANNOTTI

**PARIGI.** La mascherina obbligatoria per tutti all'esterno, 24 ore su 24 e da un mese e mezzo, è l'unica spia vista della epidemia che continua a propagarsi. Ma Parigi, da una settimana «zona di massima allerta» con la regione dell'Ile-de-France, convive con il virus senza curarsene troppo. L'80% di chi lavora lo fa in presenza, solo poche decine di scuole su 60.000 in Francia sono state chiuse temporaneamente per i contagi. E sui giornali il tema Covid trova sempre meno spazio. A sfogliare i principali quotidiani di ieri - Le Figaro, Libération, Le Parisien - si

sarebbe potuto credere a un coronavirus ormai svanito nel nulla: neppure un articolo, una foto, una notizia. Anche Le Monde, per un paio di volte negli ultimi 10 giorni, è uscito con numeri dai quali il tema sanitario era assente. Scelte editoriali che seguono il bisogno dei francesi, e dei parigini in particolare, di occuparsi anche di altro. Il Marais, le strade più frequentate del quartiere latino, ma soprattutto i quartieri dove si ritrovano i giovanissimi si presentano affollati come sempre. Le regole dettate per la chiusura dei bar non sono state chiare, si sono previste eccezioni a patto di seguire il protocollo di sicurezza sanitaria dei ristoranti con il risultato di una com-

pleta deregulation. E di locali pieni all'ora dell'aperitivo come quando il Covid non esisteva.

Di fronte alla brusca impennata del fine settimana, con quasi 27.000 contagi sabato, il governo ha deciso di cambiare tono. Già ieri sulle emittenti tv si è presentato il premier Jean Castex per dichiarare (ed è la prima volta) che la Francia «si trova in una seconda ondata forte». Subito dopo, il responsabile della Sanità dell'Ile-de-France, Aurélien Rousseau, ha rincarato con il 17% di positivi sui test effettuati, un record. E ieri sera il portavoce del governo ha avvertito che se Parigi continuerà su questa china, arriveranno «nuovi provvedimenti». ●

# Trump: ma l'Ue non era un esempio sul virus?

Il presidente irride gli alleati europei. La "vendetta cinguettata" dopo mesi di critiche sulla sua gestione della pandemia. Il tycoon «ormai immune» si è rituffato nella campagna elettorale, ma è sempre giallo sui risultati dei suoi tamponi

UGO CALTAGIRONE

**WASHINGTON.** Il Vecchio Continente è alle prese con una severa seconda ondata di contagi e Donald Trump irride l'altra sponda dell'Atlantico su Twitter. «C'è un forte balzo della piaga cinese in Europa ed in altri Paesi che le fake news indicavano come un esempio perché stavano facendo bene...», la stoccata del presidente Usa. Che così a suo modo si toglie un sassolino dalla scarpa, dopo mesi di critiche per la gestione della pandemia, che negli Usa conta quasi otto milioni di casi e oltre 214mila morti. Una situazione però che Trump continua a minimizzare, più che mai ora che anche lui e la first lady Melania sono rimasti vittime del Covid: «Siate forti e vigili, il virus farà il suo corso. Vaccini e cure stanno arrivando rapidamente», il suo rassicurante appello agli americani. Del resto lo stesso presidente, quando mancano 22 giorni dall'Election Day, è già tornato in campo a meno di due settimane dall'annuncio della sua positività. E dopo lo show di sabato dal balcone della Casa Bianca e davanti a una folla senza mascherine e distanziamento sociale, la sua campagna elettorale è ripartita dalla Florida, lo Stato chiave che è anche la sua seconda casa. Proseguirà oggi in Pennsylvania e domani in Iowa, con una tabella di marcia che il presidente vuole serrata, per recuperare il tempo perduto.

«Voglio un comizio al giorno in posti diversi ogni giorno, fino al voto», le indicazioni ai suoi, nonostante non tutti nello staff la ritengano una buona idea. Anche perché resta il mistero sulle reali condizioni di salute del presidente e sulla sua carica virale dopo il

contagio. Del resto, fino a che non ci sarà un test negativo i dubbi sono destinati a rimanere. Intanto il manager della campagna, Bill Stepien, è anche lui tornato al suo posto dopo appena dieci giorni dalla notizia del contagio. Il timore di molti è che si inneschi una reazione a catena che rischia di diventare incontrollabile se a scendere di nuovo in campo sono diverse persone non ancora negative al tampone.

«La maggior parte delle persone infettate dal virus che causa il Covid-19 sviluppano una risposta immunitaria entro le prime settimane, ma non sappiamo quanto sia forte o duratura», ha ammonito il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, senza mai citare Trump. Ma il riferimento appare chiaro, con il presidente Usa che ieri ha ripetuto di essere ormai «immune» al virus e di non essere più contagioso. «Ci sono stati anche esempi di persone infette da Covid-19 che sono state contagiate per la seconda volta», l'allarme lanciato invece da Ghebreyesus. Ma Trump sembra andare avanti per la sua strada come un treno e prima di imbarcarsi sull'Air Force One scatena la solita tempesta di tweet. Non solo quello in cui invita i senatori repubblicani ad accelerare i tempi per la conferma della nomina alla Corte Suprema della giudice Barrett. Di fronte a tanto agitarsi Joe Biden sembra mantenere invece una calma che alcuni democratici giudicano eccessiva, ma altri vedono invece come la migliore arma per contrastare The Donald. Anche perché l'ex vicepresidente aumenta il suo vantaggio: quasi 11 punti sull'avversario secondo la media elaborata dal sito specializzato RealClearPolitics. ●

TROVATI GIÀ UNA CINQUANTINA DI POSITIVI

## Ritorna la paura in Cina, test a tappeto per 9 milioni di abitanti della città di Qingdao



ANTONIO FATIGUSO

**PECHINO.** Si riaffaccia in Cina la paura del Covid-19, tanto da fare scattare un piano per effettuare, in 5 giorni, test sugli oltre 9 milioni di residenti della città portuale di Qingdao, nella provincia orientale di Shandong.

Il programma si è reso necessario dopo l'accertamento di sei casi di coronavirus, saliti nel frattempo a circa 50 secondo alcuni media locali, e di 6 asintomatici.

Le infezioni sono state legate al Qingdao Chest Hospital, in base a una nota dalla Commissione sanitaria municipale, per la quale 5 distretti (Shinan, Shibe, Licang, Laoshan e Chengyang) saranno passati al setaccio in 3 giorni e la città «entro 5 giorni».

I test sui residenti hanno avuto inizio domenica, in piena notte: le autorità sanitarie, sui social media, hanno spiegato che prima di mezzogiorno i tamponi fatti erano circa 270.000.

La Commissione sanitaria nazionale, intanto, ha inviato un gruppo di lavoro per collaborare alle operazioni di contenimento del nuovo focolaio.

Zhang Wenhong, uno degli massimi esperti di malattie infettive e capo della task force Covid-19 di Shanghai,

ha affermato che allo stato non ci sono sostanzialmente casi di trasmissione domestica nel Paese e che Qingdao può azzerare i contagi attraverso una mappatura a tappeto dei suoi residenti, come ad esempio fatto a Wuhan, il capoluogo dell'Hubei dove per primo è stato rilevato il coronavirus.

Sono circa 200 le persone che sono state messe in quarantena perché trovate con un contatto diretto coi casi accertati.

Poi, l'ultimo focolaio è maturato alla fine della Golden Week, la lunga festività che ha visto nella città un totale di 4,47 milioni di turisti, molti dei quali provenienti dallo Shandong e dalle città di Jinan, Weifang e Yantai.

Le autorità municipali hanno disposto la chiusura del Qingdao Chest Hospital, sospettato di essere il cuore del focolaio, definendo il distretto circostante a medio rischio: i 114.862 tamponi effettuati su tutto il personale medico e paramedico della città e sui nuovi ricoverati hanno dato esito negativo. A titolo precauzionale, infine, la 2020 Shanghai Cooperation Organization International Investment and Trade Expo, attesa a Qingdao dal 16 al 18 ottobre, è stata rinviata.



## INTESA ANCHE SU MISURE CONTRO IL BIELORUSSO LUKASHENKO

# L'Ue vara sanzioni alla Russia per l'avvelenamento dell'oppositore Navalny

GIUSEPPE MARIA LAUDANI

**BRUXELLES.** L'Ue sceglie la linea dura e decide di sanzionare la Russia per l'avvelenamento di Alexei Navalny complicando i già tesi rapporti con Mosca. I ministri degli Esteri dell'Unione, per la prima volta riuniti di persona a Lussemburgo dall'inizio della pandemia, hanno anche deciso di aumentare la pressione nei confronti del presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko e di inserirlo nell'elenco delle persone sanzionabili.

A proporre un giro di vite sul caso dell'oppositore russo erano state Francia e Germania che avevano proposto ai partner Ue di sanzionare la Russia, accettando di registrare diverse persone e un'azienda russa in cui viene prodotto il Novichok (il cui uso è vietato) nell'elenco europeo delle sanzioni contro l'uso di armi chimiche. Una proposta che aveva suscitato le ire del Cremlino. Mancava però l'accordo politico tra i 27, ora raggiunto.

«Sulla proposta franco-tedesca c'è

stato un totale via libera da tutti i Paesi, nessuno si è opposto alle sanzioni», ha detto l'Alto rappresentante Ue, Josep Borrell, senza però menzionare quali persone o entità russe saranno nel mirino dell'Ue. Sul tema ci tornerà poi il Consiglio Ue. Soddisfatto il ministro degli Esteri tedesco, Heiko Maas, che ha sottolineato l'unità dimostrata dall'Ue, un fattore «estremamente importante in un crimine così grave che viola il diritto internazionale e la Convenzione sulle armi chimiche». Sulla stessa lunghezza d'onda il collega francese Jean-Yves Le Drian: «Qualsiasi uso di armi chimiche richiede una reazione unitaria a questo atto destabilizzante per la sicurezza dell'Europa», ha scritto su Twitter. Alla riunione ha partecipato anche il titolare della Farnesina, Luigi Di Maio, che oggi sarà a Bruxelles per incontri con i vertici Ue e domani a Mosca dove incontrerà il suo collega Sergei Lavrov.

La Bielorussia è stato l'altro dossier caldo discusso dai ministri che hanno



dato la loro disponibilità ad «adottare ulteriori misure restrittive nei confronti di entità e funzionari di alto rango, tra cui Aleksandr Lukashenko», come si legge nelle conclusioni finali. Si allarga così l'elenco delle persone nel mirino delle misure restrittive già decise ad inizio ottobre nei confronti di una quarantina di nomi tra cui il ministro dell'Interno. Finora i leader europei avevano evitato di sanzionare Lukashenko nella speranza di costringerlo ad accettare la mediazione dell'Osce e di impegnarsi in discussioni con l'opposizione per organizzare una nuova elezione presidenziale. Il Consiglio dell'Ue ha poi condannato la violenza esercitata dalle autorità bielorusse contro manifestanti pacifici e ha chiesto il rilascio delle persone detenute arbitrariamente. ●

# La nave turca ritorna nelle acque contese con la Grecia ira di Atene, Ue preoccupata

La contesa. Irritazione anche della Germania  
Ankara: «Continueremo a proteggere i nostri diritti»

---

CRISTOFORO SPINELLA

**ISTANBUL.** Si riaccende lo scontro tra Turchia e Grecia nel Mediterraneo orientale. Dopo un mese di progressiva distensione, culminata nell'incontro la scorsa settimana tra i rispettivi ministri degli Esteri, Ankara rispedisce la sua nave da ricerca sismica Oruc Reis a compiere esplorazioni energetiche nella zona più contesa con Atene, al largo dell'isola ellenica di Kastellorizo. L'annuncio del governo di Recep Tayyip Erdogan scatena l'immediata reazione di Atene e potrebbe riportare sul tavolo le sanzioni finora congelate dall'Ue. «È una minaccia diretta a pace e sicurezza nella regione», ha accusato il governo di Kyriakos Mitsotakis, secondo cui «Ankara non vuole davvero il dialogo».

Una preoccupazione condivisa dall'Ue. «Questi sviluppi porteranno a nuove tensioni invece di contribuire agli sforzi di de-escalation che abbiamo invocato nell'ultimo Consiglio europeo», ha commentato l'Alto rappre-

sentante Ue, Josep Borrell. E irritazione per lo strappo giunge anche dalla Germania, principale mediatore nella disputa. Il ministro degli Esteri tedesco, Heiko Maas, sarà oggi a Cipro e in Grecia, mentre la visita annunciata per mercoledì in Turchia appare ora a rischio.

Ankara però insiste. Il nuovo avviso ai naviganti (Navtex) per le attività della Oruc Reis, che sarà accompagnata dalle navi Ataman e Cengiz Han e scortata da due fregate della Marina turca, vale al momento fino al 22 ottobre. Secondo Ankara, le ricerche si svolgeranno entro la sua giurisdizione marittima. «Continueremo a cercare, perforare e proteggere i nostri diritti. Se c'è qualcosa, certamente la troveremo», ha dichiarato il ministro dell'Energia, Fatih Donmez. «Il nostro messaggio è chiaro: restiamo impegnati per una soluzione diplomatica - assicura la presidenza turca - ma non possono esserci negoziati se dici "ciò che è mio è mio, e ciò che è tuo è negoziabile"».



## **ASSIEME A 20 MILA CIVILI**

### **Isis, migliaia di jihadisti presto liberi in Siria**

● Accanto ai circa 20 mila civili, tra mogli e i figli dei jihadisti siriani, pronti a essere liberati nel nord-est della Siria, toccherà presto a più di 10 mila miliziani siriani di medio e basso rango dello Stato islamico a riassaporare la libertà. È il risultato di una «amnistia generale» annunciata ieri dalle autorità curdo-siriane, dopo gli avvertimenti agli Usa e alla coalizione internazionale di non potersi far carico, da sole, delle decine di migliaia di jihadisti e dei loro familiari, catturati negli anni durante la campagna militare anti-Isis sulla sponda est dell'Eufrate. Una settimana fa, le autorità curdo-siriane erano pronte a liberare circa 25 mila civili siriani, in larga parte donne e bambini, dal campo profughi di al Hol, al confine con l'Iraq.